

CORTE COSTITUZIONALE
Segreteria Generale
- Ufficio Stampa -



DOSSIER STAMPA

VIAGGIO IN ITALIA

Viaggio in Italia

P.Art.	Testata	Data	Titolo	Pag.
Corte costituzionale				
1	DIRE	05/01/2018	GROSSI E FEDELI PORTANO LA CORTE COSTITUZIONALE TRA GLI STUDENTI	1
1	AGI	09/01/2018	LA COSTITUZIONE FRA I BANCHI	3
6	IL CENTRO	09/01/2018	LA CONSULTA SALE IN CATTEDRA ALL'ISTITUTO SERENI	4
15	LA NAZIONE Cronaca di Firenze	10/01/2018	COSTITUZIONE, LE ORIGINI LEZIONE DI PAOLO GROSSI	5
11	IL DUBBIO	17/01/2018	COSTITUZIONE, GROSSI: GRANDI POSSIBILITA' ESPANSIVE PER TUTELA DELLA PERSONA UMANA	6
15	LA NAZIONE Cronaca di Firenze	17/01/2018	SANTISSIMA ANNUNZIATA IL PRESIDENTE PAOLO GROSSI A TU PER TU CON GLI STUDENTI	7
3	CORRIERE FIORENTINO Distribuito con Corriere I. Zuliani	18/01/2018	RAZZA? GROSSI SPIEGA AI RAGAZZI IL SENSO DELL'ARTICOLO 3	8
15	LA NAZIONE Cronaca di Firenze	18/01/2018	GROSSI IN CATTEDRA ALL'EDUCANDATO "LA COSTITUZIONE E ANCORA ATTUALE"	9
32/33	LA REPUBBLICA	18/01/2018	TUTTI IN PIEDI ENTRA LA CORTE (A SCUOLA)	10
29	IL MATTINO - EDIZIONE SALERNO E PRO	25/01/2018	LA CONSULTA AL SABATINI-MENNA CAROSI DIALOGA CON GLI STUDENTI	12
31	IL MATTINO - EDIZIONE SALERNO E PRO	27/01/2018	LA COSTITUZIONE E LA "BELLEZZA" DELLE REGOLE	13
40	IL MATTINO - EDIZIONE SALERNO E PRO R. Gentile	27/01/2018	LA COSTITUZIONE TRA GLI STUDENTI "LA CARTA DIFENDE DIRITTI E PACE"	14
	ILCAPOLUOGO.IT (WEB)	29/01/2018	GIORGIO LATTANZI INCONTRERA' GLI STUDENTI DEL LICEO CLASSICO COTUGNO	16
14	IL CENTRO Ed.L'Aquila/ Avezzano	30/01/2018	IL CLASSICO OMAGGIA LA COSTITUZIONE	17
1	IL CENTRO Ed.L'Aquila/ Avezzano M. Corridore	31/01/2018	STUDENTI ALLA SCOPERTA DEI SEGRETI DELLA COSTITUZIONE	18
	IL MESSAGGERO ABRUZZO	31/01/2018	LATTANZI INCONTRA GLI STUDENTI DEL LICEO CLASSICO COTUGNO	19
1	LA REPUBBLICA S. Fiori	07/02/2018	PAOLO GROSSI "LA PAROLA RAZZA RESTI NELLA CARTA" Int. a P. Grossi	20
15	CORRIERE ADRIATICO	10/02/2018	"COSTITUZIONE FIGLIA DELL'ANTIFASCISMO"	22
11	CORRIERE ADRIATICO - EDIZIONE MACERA'	10/02/2018	LA LEZIONE DEL GIUDICE AMATO: "GLI ERRORI NON VANNO RIPETUTI"	23
2/3	IL RESTO DEL CARLINO - EDIZIONE ANCONA	10/02/2018	E IL GIUDICE AMATO BACCHETTA LO STUDENTE: "VIA QUEL CELLULARE"	24
8	IL SOLE 24 ORE L. Palmerini	10/02/2018	AMATO: NESSUN "PERO'" ASSOLUTORIO SUGLI SPARI RAZZISTI	26
10	LA REPUBBLICA P. Brera	10/02/2018	QUEL "PERO'" NEL POSTO SBAGLIATO	27
4/5	LA STAMPA U. Magri	10/02/2018	LA LEZIONE DI AMATO AI RAGAZZI MARCHIGIANI "LA DIFFIDENZA DERIVA DALL'IGNORANZA"	28
5	LIBERO QUOTIDIANO	11/02/2018	LA RICETTA DI AMATO: ORA APRIAMO LE FRONTIERE	29
2	AVVENIRE - EDIZIONE MILANO E LOMBARD M. Lucioni	15/02/2018	L'INCONTRO. "COSTITUZIONE, VITA DEL NOSTRO POPOLO" , LA VICEPRESIDENTE CONSULTA DIALOGA CON GLI S	30
6	CORRIERE DELLA SERA Ed. Milano	15/02/2018	IN 300 A SCUOLA DI COSTITUZIONE	31
33	IL CITTADINO (MONZA)	15/02/2018	LA CORTE COSTITUZIONALE AL MAPELLI	32
6	IL GIORNO Ed. Brianza	15/02/2018	LA CORTE COSTITUZIONALE FA TAPPA AL MAPELLI	33
14	IL GIORNO Ed. Metropoli	15/02/2018	LA CORTE COSTITUZIONALE INCONTRA IL MARIGNONI	34
	WEB ON DEMAND	15/02/2018	PERUGIA, IL GIUDICE MORELLI SPIEGA LA COSTITUZIONE AI RAGAZZI DEL VOLTA	35
26	LA NAZIONE - EDIZIONE UMBRIA/TERNI	16/02/2018	IL GIUDICE MORELLI SPIEGA I VALORI DELLA COSTITUZIONE	36
	L' ADIGE	10/03/2018	DALLA CORTE ALLA CATTEDRA DEL GALILEI LEZIONE SPECIALE CON DARIA DE PRETIS	37
	TRENTINO	10/03/2018	A LEZIONE DI DIRITTO CON DARIA DE PRETIS	38
	CORRIERE DEL TRENTINO	10/03/2018	STUDENTE A DE PRETIS "PARTITI NEOFASCISTI, PERCHE' SONO LECITI?"	39
	IL QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	13/03/2018	LA CORTE COSTITUZIONALE A SCUOLA - LA LEZIONE DEL GIUDICE AMOROSO	40

Viaggio in Italia

P.Art.	Testata	Data	Titolo	Pag.
	LA GAZZETTA DI BASILICATA	13/03/2018	LA CORTE COSTITUZIONALE A SCUOLA	41
	LA GAZZETTA DI BASILICATA	14/03/2018	IL VIAGGIO NELLA SCUOLA DELLA COSTITUZIONE HA FATTO TAPPA AL LICEO SCIENTIFICO G. GALILEI	42
	GIORNALE DI SICILIA	13/03/2018	IL GIUDICE CORAGGIO INCONTRA GLI STUDENTI	43
	PALERMOTODAY.IT (WEB)	13/03/2018	VIAGGIO IN ITALIA, LA CORTE COSTITUZIONALE NELLE SCUOLE: GIANCARLO CORAGGIO A PALERMO	44
	GIORNALE DI SICILIA	16/03/2018	CORAGGIO AL CONVITTO NAZIONALE PER PARLARE DI COSTITUZIONE	45
	DIREGIOVANI.IT	21/03/2018	LA CORTE COSTITUZIONALE PROTAGONISTA TRA I BANCHI	46
	TORINOGLIT	21/03/2018	VIAGGIO IN ITALIA: MARTA CARTABIA IL 23 MARZO A TORINO	47
	ECO DI BIELLA	22/03/2018	LA CARTA? CONTIENE I VALORI A CUI ISPIRARSI	48
	LA STAMPA - EDIZIONE BIELLA	22/03/2018	LA VICEPRESIDENTE DELLA CONSULTA AL LICEO AVOGADRO	49
	NEWSBIELLA.IT (WEB2)	23/03/2018	CORTE COSTITUZIONALE NELLE SCUOLE, MARTA CARTABIA INCONTRA GLI STUDENTI DEL LICEO SCIENTIFICO	50
	LA STAMPA - EDIZIONE BIELLA	24/03/2018	CARTABIA IN CATTEDRA AL LICEO AVOGADRO	51
	GAZZETTA DEL SUD - EDIZIONE SIRACUSA	27/03/2018	IL VICE PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE, ALDO CAROSI, HA INCONTRATO GLI ALUNNI DEL LICEO "GULLI"	52
1	WEB ON DEMAND I. 'A.	27/03/2018	REGGIO CALABRIA: IL VICE PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE GIUDICE ALDO CAROSI INCONTRA GLI STUDENTI DEL LICEO "TOMMASO GULLI"	53
	GAZZETTA DEL SUD	28/03/2018	IL VICE PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE, ALDO CAROSI, HA INCONTRATO GLI ALUNNI DEL LICEO "GULLI"	54
	WEB ON DEMAND	09/04/2018	LA CORTE COSTITUZIONALE NELLE SCUOLE, IL GIUDICE AUGUSTO BARBERA INCONTRA GLI STUDENTI DEL CLASSICO	55
	VERONA OGGI	10/04/2018	LA CORTE COSTITUZIONALE NELLE SCUOLE: GIANCARLO CORAGGIO 12 E 13 APRILE A VERONA	56
	FORLI' NOTIZIE	11/04/2018	EDUCAZIONE CIVICA. LA CORTE COSTITUZIONALE NELLE SCUOLE: AUGUSTO BARBERA GIOVEDI' 12 A FORLI'	57
	ANSA.IT	12/04/2018	LA CONSULTA NELLE SCUOLE, TAPPA A VERONA	58
	LA NUOVA VENEZIA	13/04/2018	CORTE COSTITUZIONALE IN VIAGGIO, IL GIUDICE INCONTRA GLI STUDENTI	60
	L' UNIONE SARDA	18/04/2018	LEZIONE COL GIUDICE - GIULIO PROSPERETTI	61
	LA NUOVA - NUOVA SARDEGNA	18/04/2018	DUE APPUNTAMENTI CON LA COSTITUZIONE	62
	ANSA	19/04/2018	PROSPERETTI, COSTITUZIONE TRADITA	63
	L' UNIONE SARDA	19/04/2018	PROSPERETTI- GLI STUDENTI DI CAGLIARI E ORISTANO A SCUOLA DI COSTITUZIONE	64
	FOCUS.IT	24/04/2018	E AL LICEO CLASSICO L'INTERVENTO DEL GIUDICE AUGUSTO BARBERA	65
	PRIMONUMERO.IT (WEB)	23/04/2018	CORTE COSTITUZIONALE, SE NE PARLA COL GIUDICE MODUGNO AL "GALANTI"	66
	QUOTIDIANOMOLISE.COM	23/04/2018	SCUOLA IL LICEO GALANTI COMMEMORA IL 70° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE	67
	ANSA.IT	09/05/2018	VIAGGIO IN ITALIA: LA CONSULTA VA IN PUGLIA	68
11	CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - PUGLIA	11/05/2018	LA GIUDICE SCIARRA AL LICEO DE NITTIS-PASCALI	70
VII	LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO V. Sgaramella	13/05/2018	E GLI STUDENTI SCOPRONO LA BELLEZZA DELLA COSTITUZIONE	71
1	LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	14/05/2018	COSI' LA CONSULTA ENTRA NELLE SCUOLE - A BARI E FOGGIA	72
27	IL PICCOLO	16/05/2018	A SCUOLA DI COSTITUZIONE CON IL GIUDICE VIGANO'	74
1	RAI 3 FRIULI VENEZIA GIULIA	14/05/2018	IL VIAGGIO IN ITALIA FA TAPPA IN FRIULI	75
	ANSA.IT	21/05/2018	VIGANO' A UDINE: CONSULTA IN FVG	76
	AGENZIAGIORNALISTICA O PINIONE.IT	16/05/2018	CORTE COSTITUZIONALE, VIAGGIO IN ITALIA: LA GIUDICE DARIA DE PRETIS SARA' AL LICEO CLASSICO E	79

Viaggio in Italia

P.Art.	Testata	Data	Titolo	Pag.
	ANSA.IT	16/05/2018	LINGUISTICO CARDUCCI AMOROSO, IMPORTANTE COSTITUZIONE A SCUOLA	80
16	LA SENTINELLA DEL CANAVESE	16/05/2018	IL GIUDICE AMOROSO INCONTRA GLI STUDENTI	81
	AOSTANEWS24.IT	16/05/2018	AMOROSO: "LA LEGALITA' APPARTIENE AL PATTO FONDATIVO DELLA COMUNITA'"	82
	ANSA.IT	16/05/2018	'CONSULTA NELLE SCUOLE' ARRIVA A BOLZANO	83
	SALTO.BZ	18/05/2018	LA CORTE COSTITUZIONALE NELLE SCUOLE - DARIA DE PRETIS A BOLZANO	84
	ANSA.IT	18/05/2018	CONSULTA A BOLZANO, ISTRUZIONE E' DIRITTO	86
19	IL SECOLO XIX	25/05/2018	"COSTRETTI AD ABROGARE DECINE DI NORME DELLE REGIONI ITALIANE"	87
	ILSECOLOXIX.IT (WEB)	23/05/2018	VIAGGIO IN ITALIA, LA CORTE COSTITUZIONALE FA TAPPA A GENOVA E ALLA SPEZIA	88
23	IL SECOLO XIX - EDIZIONE SPEZIA/SARZANA/	24/05/2018	IL GIUDICE DELLA CORTE COSTITUZIONALE PROSPERETTI INCONTRA GLI STUDENTI	89
17	LA NAZIONE Ed.La Spezia/ Sarzana/Lunigiana/Li	24/05/2018	GLI STUDENTI DEL PACINOTTI A LEZIONE DI DIRITTO CON UN GIUDICE DELLA CORTE COSTITUZIONALE	90
	LASPEZIA.CRONACA4.IT (WEB)	23/05/2018	VIAGGIO IN ITALIA: LA CORTE COSTITUZIONALE NELLE SCUOLE	91

Corte costituzionale - Ufficio Stampa

Da: <agenzie@giustizia.it>
Data: venerdì 5 gennaio 2018 07:46
A: <ufficio.stampa@cortecostituzionale.it>
Oggetto: corte costituzionale-

ZCZC

DIR0007 3 EDU 0 RR1 R/LAZ / ROM /TXT

SCUOLA. GROSSI E FEDELI PORTANO LA CORTE COSTITUZIONALE TRA STUDENTI
LUNEDI' 8 SI PARTE DA ISTITUTO AGRARIO A ROMA

(DIRE) Roma, 5 gen. - Lunedì 8 gennaio 2018, a partire dalle 10.30, presso l'Istituto tecnico agrario statale 'Emilio Sereni' in via Prenestina n. 1.395, il Presidente della Corte costituzionale, Paolo Grossi, e la Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Valeria Fedeli, firmeranno una Carta d'intenti che darà il via al progetto "Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole".

Il progetto, promosso dalla Corte costituzionale, prevede un ciclo di incontri della durata di cinque mesi tra i giudici costituzionali e le giovani e i giovani che frequentano gli Istituti scolastici italiani. Durante il "viaggio" saranno approfonditi, tra gli altri, i temi della genesi, della composizione e del funzionamento della Corte costituzionale, nonché della sua attività, illustrata attraverso le sentenze che hanno inciso di più nella vita quotidiana delle persone.

Il 'viaggio' comincia appunto l'8 gennaio con il Presidente Paolo Grossi che incontra le ragazze e i ragazzi dell'Istituto 'Emilio Sereni'. Obiettivo del progetto è accrescere nelle nuove generazioni, protagoniste del futuro, la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, di legalità e di democrazia nonché la conoscenza del ruolo svolto dalla Corte costituzionale a garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali.

Nel corso dell'iniziativa verrà poi presentato il concorso nazionale 'La Costituzione dei ragazzi', rivolto a tutte le scuole di ogni ordine e grado, che si propone di offrire alle studentesse e agli studenti un'occasione di riflessione e confronto sulla nascita della Repubblica e sull'importanza assunta dalla Carta costituzionale in questi 70 anni nella crescita di un'Italia democratica.

(Com/Ago/ DIRE)
07:45 05-01-18

NNNN
#ENDSMS#

Corte costituzionale - Ufficio Stampa

Da: <agenzie@giustizia.it>
Data: venerdì 5 gennaio 2018 07:46
A: <ufficio.stampa@cortecostituzionale.it>
Oggetto: corte costituzionale-

ZCZC

DIR0007 3 EDU 0 RR1 R/LAZ / ROM /TXT

SCUOLA. GROSSI E FEDELI PORTANO LA CORTE COSTITUZIONALE TRA STUDENTI
LUNEDI' 8 SI PARTE DA ISTITUTO AGRARIO A ROMA

(DIRE) Roma, 5 gen. - Lunedì 8 gennaio 2018, a partire dalle 10.30, presso l'Istituto tecnico agrario statale 'Emilio Sereni' in via Prenestina n. 1.395, il Presidente della Corte costituzionale, Paolo Grossi, e la Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Valeria Fedeli, firmeranno una Carta d'intenti che darà il via al progetto "Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole".

Il progetto, promosso dalla Corte costituzionale, prevede un ciclo di incontri della durata di cinque mesi tra i giudici costituzionali e le giovani e i giovani che frequentano gli Istituti scolastici italiani. Durante il "viaggio" saranno approfonditi, tra gli altri, i temi della genesi, della composizione e del funzionamento della Corte costituzionale, nonché della sua attività, illustrata attraverso le sentenze che hanno inciso di più nella vita quotidiana delle persone.

Il 'viaggio' comincia appunto l'8 gennaio con il Presidente Paolo Grossi che incontra le ragazze e i ragazzi dell'Istituto 'Emilio Sereni'. Obiettivo del progetto è accrescere nelle nuove generazioni, protagoniste del futuro, la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, di legalità e di democrazia nonché la conoscenza del ruolo svolto dalla Corte costituzionale a garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali.

Nel corso dell'iniziativa verrà poi presentato il concorso nazionale 'La Costituzione dei ragazzi', rivolto a tutte le scuole di ogni ordine e grado, che si propone di offrire alle studentesse e agli studenti un'occasione di riflessione e confronto sulla nascita della Repubblica e sull'importanza assunta dalla Carta costituzionale in questi 70 anni nella crescita di un'Italia democratica.

(Com/Ago/ DIRE)

07:45 05-01-18

NNNN

#ENDSMS#

Corte costituzionale - Ufficio Stampa

Da: <agenzie@giustizia.it>
Data: lunedì 8 gennaio 2018 13:48
A: <ufficio.stampa@cortecostituzionale.it>
Oggetto: corte costituzionale-consulta-

ZCZC

AGI0317 3 CRO 0 R01 /

Scuola: Costituzione fra i banchi, al via viaggio itinerante = (AGI) - Roma, 8 gen. - 'Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole', e' questo il titolo del progetto partito oggi all'istituto agrario Emilio Sereni di Roma, con la ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli e il presidente della Consulta, Paolo Grossi. La ministra ed il presidente hanno firmato una Carta d'intenti che ha dato il via al progetto. Si trattera' di un ciclo di incontri di cinque mesi tra i giudici costituzionali e gli studenti degli istituti scolastici italiani, per spiegare ai ragazzi la genesi, la composizione e il funzionamento della Corte costituzionale, nonche' la sua attivita', illustrata attraverso le sentenze che hanno inciso di piu' nella vita quotidiana dei cittadini. "La Costituzione rappresenta il cemento della nostra comunita' e un manifesto di principi e valori cui ispirare l'azione di ognuna e ognuno nella societa', nella vita personale, come nella politica. Obiettivo del progetto e' accrescere in voi, protagoniste e protagonisti del futuro, la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, di legalita' e di democrazia nonche' la conoscenza del ruolo svolto dalla Corte costituzionale a garanzia dei diritti e delle liberta' fondamentali", afferma Valeria Fedeli. Mentre il presidente della Corte, Carlo Grossi ha spiegato che "questo incontro ha un significato particolare che e' quello di adempiere a un dovere e a una responsabilita' verso la societa' civile e soprattutto verso i giovani". Nel corso dell'iniziativa e' stato inoltre presentato il concorso nazionale 'La Costituzione dei ragazzi', rivolto a tutte le scuole di ogni ordine e grado, che si propone di offrire agli studenti un'occasione di riflessione e confronto sulla nascita della Repubblica e sull'importanza della Carta in questi 70 anni nella crescita dell'Italia democratica. (AGI)

Rmx/Pgi

081347 GEN 18

NNNN

#ENDSMS#

La Consulta sale in cattedra all'istituto Sereni

Nel suo settantesimo anniversario, la Costituzione entra nelle scuole con insegnanti d'eccezione: i giudici della Consulta, custodi della nostra Carta fondamentale, impegnati in un «viaggio» negli istituti italiani: la prima «lezione» è stata tenuta dal presidente della Corte costituzionale Paolo Grossi agli studenti dell'Istituto Tecnico Agrario Emilio Sereni, nell'estrema periferia di Roma, colpito di recente da un grave lutto, con lo studente morto investito da un suo compagno di scuola. A questo incontro ne seguiranno altri nei prossimi cinque mesi, come prevede l'intesa tra la Consulta e il Miur siglata da Grossi e dalla ministra Valeria Fedeli per il «Viaggio in Italia: la Corte costituzionale in Italia». Saranno approfonditi la genesi, la composizione e il funzionamento della Corte costituzionale, la sua attività, illustrata attraverso le sentenze che hanno inciso di più sulla vita quotidiana. «Vogliamo - ha detto Fedeli alla lezione inaugurale - che le nuove generazioni incontrino nel loro percorso formativo quanto prima la nostra Costituzione, che la avvertano come familiare, che ne riconoscano il valore di strumento di coesione sociale, di guida per una cittadinanza attiva e responsabile».



Via Sant'Egidio Costituzione, le origini Lezione di Paolo Grossi

OCCASIONE davvero da non perdere la 'lectio magistralis' del professor Paolo Grossi, presidente della Corte costituzionale, su 'Le origini della Costituzione italiana'. L'appuntamento è venerdì alle 17 presso la sala conferenze dell'Accademia 'La Colombaria' in via Sant'Egidio. Prossimo appuntamento con l'Accademia toscana di scienze e lettere 'la Colombaria' è il 18 gennaio con Stefano Grassi che parlerà de 'Gli sviluppi della Costituzione'.



Paolo Grossi, presidente della Corte costituzionale



Costituzione, Grossi: grandi possibilità espansive per tutela della persona umana

La Costituzione italiana, che festeggia 70 anni dalla sua promulgazione, conserva intatto il suo ruolo di presidio dei diritti del cittadino, della persona umana. E ha, di certo, possibilità espansive, per molti anni a venire, anche in considerazione della complessità sociale e dunque giuridica alle cui domande va data una risposta. Lo spiega il presidente della **Corte Costituzionale**, Paolo Grossi, in occasione della lectio magistralis che ha tenuto all'Università Milano-Bicocca, dal titolo "L'invenzione del diritto: alle

radici di una civiltà storica", su invito del Rettore Cristina Messa, nell'ambito delle celebrazioni del ventennale dell'ateneo. "Non posso che guardare a ritroso a quegli anni se non con una grande soddisfazione", ha commentato Grossi. A un mese dalla scadenza del mandato, il presidente della Consulta ricorda che si è trattato di "un tempo di grande ricchezza intellettuale, di ricchezza anche etica perché nella Corte ci misuriamo su grandi valori, che sono quelli della nostra Carta e di tutta la dimensione costituzionale. Il momento

è difficile ma la Corte ha sempre avuto coscienza che il centro del suo lavoro era la salvaguardia del cittadino di oggi e di domani".

"Quando nove anni fa fui eletto dal presidente Napolitano, e fu una sorpresa per me, ero un professore di materia giuridica ma culturale, come la storia del diritto. Il primo momento fu non facilissimo, ma mediante lo studio, grazie a cari colleghi che mi hanno aiutato, con quella grande virtù che è l'umiltà e con la quale mi accinsi a iniziare il mio novennio, devo dire che tutto è stato superato nel migliore dei modi e non posso che guardare a ritroso - conclude Grossi - a quegli anni se non con una grande soddisfazione".



Santissima Annunziata Il presidente Paolo Grossi a tu per tu con gli studenti

OGGI a partire dalle 10, presso l'Educandato statale della Santissima Annunziata, il presidente della **Corte costituzionale** Paolo Grossi incontrerà le studentesse e gli studenti delle classi IV e V del liceo classico europeo, del liceo scientifico e del linguistico, nell'ambito del progetto "Viaggio in Italia: la **Corte costituzionale** nelle scuole". Dopo un breve intervento, il presidente Grossi risponderà alle domande che le ragazze e i ragazzi vorranno rivolgergli sui temi della giustizia e della legalità.



Il presidente della Corte costituzionale Paolo Grossi



Il caso Fontana

Razza? Grossi spiega ai ragazzi il senso dell'articolo 3

Il presidente della Consulta e la Costituzione nell'incontro-lezione al Poggio Imperiale

L'articolo 3 della Costituzione? «Stiamo facendo progressi, ma ancora non lo abbiamo attuato completamente» ammette Paolo Grossi, presidente della Corte Costituzionale, di fronte a chi gli chiede «come sia possibile che nel 2018 si parli ancora di razza nella Costituzione». E di razza, ultimamente, se ne è parlato parecchio dopo l'uscita di Attilio Fontana, candidato di centrodestra per la Lombardia, che ha parlato di «razza bianca a rischio»

«I primi tre articoli sono il perno di tutta la Costituzione — afferma Grossi — ma soprattutto l'articolo 3 perché indica il superamento di una visione astratta del cittadino e dei suoi diritti e lo cala nella concretezza della sua esistenza». È questo uno dei temi portanti dell'incontro di ieri tra il presidente e gli studenti dell'Educandato Santissima Annunziata di Firenze, in una delle prime tappe del «Viaggio in Italia: la Corte Costituzionale nelle scuole» (nel po-

meriggio era al polo liceale Carducci di Pisa). Definisce la Costituzione «il breviario giuridico di ogni cittadino», la considera una «carta viva» in continua attuazione.

In apertura dell'incontro, Grossi ha ricordato le leggi razziali del 1938 precisando come fossero «perfette» dal punto di vista formale ma «orrende» per il contenuto. «La legalità, rispettare una legge perché legge, non basta; ecco perché la Repubblica ha voluto dotarsi di una Costitu-

zione», h aggiunto. E sull'immigrazione il presidente della Consulta ha ricordato che «quando si trattava di diritti fondamentali, quindi spettanti a ogni uomo», la Corte Costituzionale con varie sentenze «non ha avuto esitazione a estendere questi diritti agli immigrati».

Per Grossi la Costituzione, a 70 anni dalla sua entrata in vigore, non è intoccabile ma la prima parte (la seconda è già stata modificata) «è ancora oggi garanzia per i cittadini italiani del 2018».

Ivana Zuliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Grossi, presidente della Corte Costituzionale, ha incontrato gli studenti al Poggio Imperiale



Grossi in cattedra all'Educandato «La Costituzione è ancora attuale»

Il presidente agli studenti: «La Consulta aperta alla società civile»

«C'È un grosso difetto nell'educazione impartita ai ragazzi delle secondarie: nelle nostre scuole manca lo studio della Costituzione». Il presidente della Corte costituzionale Paolo Grossi ieri mattina ha incontrato gli allievi dell'Educandato della Santissima Annunziata nell'ambito del progetto "Viaggio in Italia: la Corte Costituzionale nelle scuole", che nasce proprio per supplire a questa mancanza. E Grossi lo dice chiaro e tondo: «Di fronte a questo vuoto formativo, noi giudici costituzionali abbiamo deciso di uscire dal palazzo per iniziare un colloquio coi giovani, che il prima possibile devono riconoscere nella Carta quel valore di guida per una cittadinanza attiva e responsabile».

A fare gli onori di casa nella meravigliosa Sala Bianca, il presidente del consiglio d'amministrazione dell'Educandato Giorgio Fiorenza e il dirigente scolastico Massimiliano Zembrino, che ha ricor-

dato quanto negli ultimi anni l'istituto stia facendo per offrire quell'educazione alla legalità poco contemplata nei programmi scolastici. «La Consulta – ha detto Grossi – non è un castello murato, ma un palazzo con porte e finestre aperte verso la società civile».

Per spiegare la funzione della Corte, il presidente è per sua stessa ammissione "partito da lontano", evidenziando ai ragazzi "i canoni antifascisti cui si ispirarono i Padri costituenti", chiamati a costruire "qualcosa di opposto al deprecato regime dittatoriale". Un "lavoro impegnativo, durato due anni" che, ha ricordato Grossi, "vide contrapporsi personaggi di diverse ideologie", che seppero però "concordare su punti essenziali, che troviamo nei 139 articoli della nostra Carta".

IMMANCABILE la domanda, da parte di uno studente, sulla necessità o meno di "ringiovanire" la nostra Costituzione. «A mio av-

viso – ha risposto Grossi – la prima parte può essere lasciata intatta, perché ancora oggi rappresenta un sistema di garanzie che si adatta perfettamente anche al cittadino del 2018». Discorso diverso per la seconda parte, che già ha avuto "interventi pesantissimi di revisione", in modo particolare relativi al rapporto Stato-regioni. «In quel caso, penso si possa lavorare», le parole del presidente, che si è poi "guardato bene" dal giudicare il recente fallimento del progetto di revisione costituzionale. «Non posso certo esprimermi in merito a una volontà popolare», la risposta data allo studente che ha tirato fuori l'argomento. La Consulta, ha proseguito il presidente, «è una legalità superiore cui affidarci, un grande strumento di garanzia». Perché «anche il legislatore può sbagliare». Un esempio? Le leggi razziali del 1938. «Tecnicamente perfette, ma dal contenuto orrendo», le parole di Grasso.

Elettra Gullè



**Revisioni
sì o no**

La seconda parte della Carta è già stata rivista soprattutto nel rapporto Stato-Regioni



Sotto, da sinistra: il presidente della Consulta Paolo Grossi con il dirigente scolastico Massimiliano Zembrino e il presidente del cda dell'Educandato Giorgio Fiorenza. In alto, foto ricordo con gli studenti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La nostra Carta La parola "razza", l'antifascismo, lo ius soli, i diritti e i doveri
Per la prima volta nella storia i giudici della Consulta attraversano il Paese
per rispondere alle domande degli studenti. Prima tappa: la Toscana

Tutti in piedi entra la Corte (a scuola)

SIMONETTA FIORI, FIRENZE

La parola razza sulla Carta? Oggi non ha più alcun senso, e quindi si potrebbe anche eliminare», risponde il presidente della **Corte costituzionale**. «Ma attenzione: quando la Costituzione venne scritta eravamo ancora a ridosso della Shoah, di tutte le azioni orribili ispirate dall'antisemitismo. E la Carta vi fa riferimento proprio per invocare la fine di ogni discriminazione». Finalmente la domanda di Edoardo è arrivata, frutto delle recenti polemiche sull'uso dissennato dell'espressione "razza bianca". E il più contento sembra proprio Paolo Grossi, fino a quel momento quasi deluso dall'eccesso di compostezza dei ragazzi. Ottantacinque anni, insigne storico del diritto medievale, muore dalla voglia di confrontarsi con gli studenti, raccogliergli inquietudini, rabbia, delusioni. È sua l'idea di questo inedito viaggio dei giudici costituzionali nelle scuole italiane, partito ieri a Firenze per toccare nell'arco di

cinque mesi diverse città italiane. Da Trento a Palermo, da Trieste a Cagliari, da Aosta a Bari. «Il Palazzo della Consulta non è un castello murato abitato da inutili azzecagarbugli», insiste Grossi. «Al contrario, mantiene porte e finestre spalancate sulla società civile». E la sua missione è "far respirare la Costituzione", mantenerla viva. Perché «non è un decalogo imbalsamato ma un breviario di valori». Dove si parla di scuola, educazione, economia, paesaggio, lavoro, salute. «Si parla dell'esistenza quotidiana dei cittadini in carne ed ossa». Si parla anche d'amore e sentimenti. «Non dimenticatevelo mai, ragazzi. È una corazzata per la vita, non pura filosofia!». Non era mai accaduto, in sessant'anni di storia. Non era mai accaduto che i giudici della **Corte costituzionale** lasciassero a casa gorgiera, mantello e catena d'oro per entrare nelle scuole d'un Paese smarrito e richiamare l'attenzione su "centralità della persona umana", "antifascismo militante", "eguaglianza

sostanziale, non solo formale", "diritti dei migranti". Come se volessero rispondere a una sorta di emergenza civile, assumendosi la responsabilità della distanza tra Carta costituzionale e Paese reale. «È vero, abbiamo peccato di altezzosità e superbia», ha detto Grossi in un recente incontro ad Afragola con i figli della "terra dei fuochi". «Troppe volte non ci siamo inchinati abbastanza verso di voi». Poi li ha voluti abbracciare uno per uno, come a ricomporre plasticamente quella separatezza. Un abbraccio tra la potenzialità dei principi costituzionali e l'Italia che ne è rimasta esclusa. A Firenze il clima è diverso. La scuola scelta dal Miur per la prima tappa del viaggio è fin troppo sontuosa, esageratamente bella. Una villa neoclassica medicea dove hanno studiato Maria José ed Edda Ciano (ma pare che il Duce non fosse ben visto). Già il nome - Educandato della Santissima Annunziata - evoca l'ottocentesco collegio femminile dell'élite laica toscana. Sulle sedie in stile impero oggi siedono educande ben più

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

smagate delle trisnonne, gli studenti del liceo sono per larga parte figli della buona società fiorentina, le facce educatamente annoiate («ma ci sono anche figli di operai e della classe media», corregge la professoressa addetta all'organizzazione). L'atmosfera è quella imbalsamata della cerimonia, le domande sono state preparate dai ragazzi con l'insegnante di diritto, poi passate al vaglio della vicepresidente. È un pezzo di Italia anche questa, più ingessata, privilegiata e protetta. Il presidente della Corte sembra quasi rimpiangere il disordine di Afragola, l'intensità con cui Tania, ragazza di origine ucraina, rivendicava la cittadinanza italiana. Anche sul bel poggio fiorentino fioccano le domande sulle migrazioni, sullo ius soli, sulla inopportunità della parola razza nella Carta costituzionale, ma appaiono più distaccate, formali. Tra gli stucchi rococò, d'altronde, non v'è proprio traccia di migranti. «Cosa penso io dello ius soli? Non posso dirlo, sembrerebbe un'ingerenza sul Parlamento», risponde il presidente Grossi che poi lascia intendere perfettamente cosa pensi. Parla di giustizia sostanziale. Insiste sul comma due dell'articolo tre, quello che invoca la rimozione degli ostacoli a una eguaglianza vera, non solo formale. E ricorda le decine di sentenze della Corte che hanno esteso i diritti fondamentali anche ai migranti. È bene ricordarlo alla futura classe dirigente. Ai margini dell'incontro, Grossi racconterà di essere allievo spirituale di don Milani. Che avrebbe detto don Milani dello ius soli? Per imbattersi in una platea più vicina alla realtà della scuola italiana, bisogna traslocare a Pisa, nel liceo classico Carducci. Qui i ragazzi studiano anche la musica e il diritto, e ci tengono a mostrarlo al presidente della Corte, accolto da una splendida orchestra che intona l'*Inno alla gioia* e *Fratelli di Italia*. Le domande sono vivaci, irrituali le risposte. Gli articoli costituzionali più gettonati al Palazzo della Consulta? Grossi ritorna sull'articolo 3, sempre evocato «là dove il costume si è evoluto di più: il tema della famiglia, della filiazione naturale, dell'identità sessuale». È sterminato l'elenco delle sentenze della Corte che hanno anticipato o assecondato i movimenti della società italiana,

talvolta svolgendo un ruolo di supplenza del legislatore. Sentenze a favore delle donne e dei gay. Un ragazzo in felpa interpella Grossi sul principio di solidarietà, oggi tra i più dimenticati. E neppure questa volta la risposta è scontata. «Una visione puramente economicistica - quella che a volte ci chiede Bruxelles - mette in discussione lo stato sociale di diritto disegnato dalla nostra Costituzione. Il problema è che l'Europa troppo spesso si ricorda di essere nata da un mercato economico». La Carta come scudo protettivo, ragazzi non dimenticatelo. Il viaggio dei giudici continua. Non resta che applaudirlo.

“Non dimenticatevelo mai, ragazzi - dice il presidente Paolo Grossi - la Costituzione non è un decalogo imbalsamato, ma un breviario di valori. È una corazza per la vita, non pura filosofia!”

In alto, l'acquerello di Honoré Daumier: *Avant l'Audience* (1860-65)



La Consulta al Sabatini-Menna Carosi dialoga con gli studenti

La formazione

Lezione del vicepresidente della Corte costituzionale
 Unico incontro a Salerno

Grande attesa al Liceo Artistico Sabatini-Menna di Salerno per la visita di domani del vice presidente della Corte costituzionale, Aldo Carosi, che incontrerà gli studenti del liceo.

La visita, che rientra nel progetto "Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole" avrà inizio alle ore 11 nella sala teatro della sede di via Pio XI. "E' un motivo di grande orgoglio per la nostra scuola ospitare la Corte costituzionale - esulta la preside del Sabatini Menna, Ester Andreola - il nostro liceo è l'unico scelto nel salernitano ed il secondo in regione. E' una visita storica a cui non ci faremo trovare impreparati". Nella popolazione scolastica c'è infatti grande fermento. Gli studenti sotto la supervisione dei docenti hanno preparato una cerimonia con momenti artistici e di riflessione. I ragazzi hanno preparato una serie di domande che

verranno rivolte al vice presidente della Corte costituzionale, Carosi. "Non siamo stati scelti a caso - aggiunge la preside Andreola - il nostro liceo si è distinto l'anno scorso in ambito nazionale per un lavoro di studio sulla Costituzione che ha coinvolto gli studenti guidati dai docenti in un lavoro multidisciplinare. Tutto questo nell'ottica della nostra missione che è quella di realizzare un rapporto vivo tra cultura e la Corte costituzionale".

Il progetto "Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole", promosso dalla Corte costituzionale e realizzato con il suppor-



to del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, prevede un ciclo di incontri, dall'8 gennaio al 31 maggio 2018, tra i giudici costituzionali e le giovani e i giovani che frequentano gli Istituti scolastici italiani. Durante il viaggio saranno approfonditi, tra gli altri, i temi della genesi, della composizione e del funzionamento della Corte costituzionale, nonché della sua attività, illustrata anche attraverso le sentenze che hanno inciso di più nella vita quotidiana delle persone.

L'obiettivo è accrescere nelle nuove generazioni, protagoniste del futuro, la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, di legalità e di democrazia nonché la conoscenza del ruolo svolto dalla Corte costituzionale a garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali. Carosi farà tappa domani alla sede di via Pio XI del Sabatini: dopo una breve lezione, il vicepresidente Carosi risponderà alle domande che i ragazzi vorranno rivolgergli sui temi della giustizia e della legalità. Sabato invece sarà la volta della tappa a Napoli: alle ore 10,30, Carosi terrà la sua lezione alle studentesse e agli studenti dell'Istituto di Istruzione superiore Francesco Saverio Nitti, cui seguiranno le domande. Dopo Roma, Firenze, Pisa, quelle di Salerno e Napoli sono, rispettivamente, la quarta e la quinta tappa del viaggio.

re.sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro

La Costituzione e la «bellezza» delle regole

Rosanna Gentile

È arrivato puntuale Aldo Carosi, vice presidente della **Corte Costituzionale**, all'appuntamento delle ore 11 con gli studenti del liceo artistico Sabatini-Menna. Ad attenderlo all'ingresso dell'istituto di via Pio XI la dirigente scolastica Ester Andreola insieme ad altre autorità civili, tra cui il prefetto di Salerno Salvatore Malfi. I tanti ragazzi affacciati alla finestra rivelano il trepidante interesse per l'illustre ospite che, prima di raggiungere il pubblico nel laboratorio teatrale «Giancarlo Siani» dove di lì a



poco ha tenuto la sua lezione, si intrattiene in un colloquio privato con la preside. Intanto tra le prime file della sala, adorna di tricolore e colma di studenti, hanno preso posto vari esponenti della politica locale, come il consigliere comunale Paola De Roberto, alcuni rappresentanti della stampa salernitana - il presidente Ags Enzo Todaro, i giornalisti Ketty Volpe ed Eduardo Scotti, per citarne alcuni - e i presidi di altri istituti scolastici. L'importante appuntamento rientra nel progetto «Viaggio in Italia: la **Corte Costituzionale** nelle scuole».

>A pag. 40



L'incontro

La Costituzione tra gli studenti «La Carta difende diritti e pace»

Carosi, vice presidente della Consulta con i ragazzi del Sabatini-Menna

Rosanna Gentile

È arrivato puntuale Aldo Carosi, vice presidente della Corte Costituzionale, all'appuntamento delle ore 11 con gli studenti del liceo artistico Sabatini-Menna. Ad attenderlo all'ingresso dell'istituto di via Pio XI la dirigente scolastica Ester Andreola insieme ad altre autorità civili, tra cui il prefetto di Salerno Salvatore Malfi. I tanti ragazzi affacciati alla finestra rivelano il trepidante interesse per l'illustre ospite che, prima di raggiungere il pubblico nel laboratorio teatrale «Giancarlo Siani» dove di lì a poco ha tenuto la sua lezione, si intrattiene in un colloquio privato con la preside. Intanto tra le prime file della sala, adorna di tricolore e colma di studenti, hanno preso posto vari esponenti della politica locale, come il consigliere comunale Paola De Roberto, alcuni rappresentanti della stampa salernitana - il presidente Ags Enzo Todaro, i giornalisti Ketty Volpe ed Eduardo Scotti - e i presidi di altri istituti scolastici.

L'importante appuntamento rientra nel progetto «Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole», promosso dalla Consulta e realizzato in collaborazione con il Miur al fine di diffondere nei ragazzi i principali valori costituzionali. Non poteva, quindi, che iniziare con l'Inno di Mameli - intonato dal coro Sabatini-Menna guidato da Katia Moscato - il viaggio nella Costituzione italiana condotto dal giurista Carosi, durante il quale sono stati toccati

i temi della genesi, della composizione e delle attività della Corte costituzionale. A precedere il discorso del magistrato di Viterbo, la proiezione di un video realizzato dagli studenti dell'istituto Cine-Tv Rossellini di Roma, in cui i ragazzi intervistano il presidente Paolo Grassi ed altri membri della Corte costituzionale su tematiche inerenti alle loro attività. «L'obiettivo di questo incontro - chiarisce il vice presidente Carosi - è aiutare i giovani a familiarizzare con la nostra Carta Costituzionale, patrimonio di tutti, e spiegare loro gli organi che garantiscono l'applicabilità dei suoi concetti. Invece, il mio personale obiettivo, quello che mi sono proposto dal primo di questa serie di incontri, è di utilizzare un linguaggio quanto più possibile comprensibile, al di là dei tecnicismi, per spiegare perché è importante la Costituzione italiana e come funziona. I ragazzi devono conoscere i valori che sono sottesi indipendentemente da quello che gli serba il futuro».

In circa due ore, durante le quali è stato sollecitato più volte dalle domande degli studenti, Carosi ha tracciato il periodo storico che ha fornito i natali alla Costituzione, soffermandosi a lungo - in vista della ricorrenza della Giornata della Memoria - sul concetto di razza espresso nel terzo articolo, spiegando che la Carta costituzionale accusa i pregiudizi culturali non certo l'appartenenza al senso di umanità. «Per scongiurare il pericolo che atrocità come il genocidio nazista si ripetano, dobbiamo appellarci alla Carta costituzionale che parla di ugua-

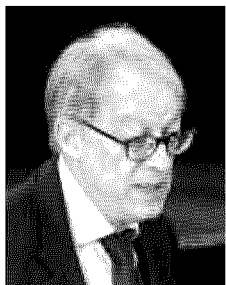
glianza tra gli uomini e tolleranza della diversità. I nostri padri costituenti, che avevano fresca la ferita di quella follia, sentirono la necessità di mettere nero su bianco i principi che garantissero il rispetto tra gli uomini e la libertà di ogni persona», spiega il magistrato che ha, poi, ripercorso alcune tappe fondamentali della nostra democrazia, come il suffragio universale e l'evoluzione del diritto di famiglia che appianò la disparità di diritto patrimoniale tra moglie e marito, fino a riassumere alcune sentenze storiche della Corte costituzionale, ricordando soprattutto quella 275 del 2016 in tema di diritto allo studio dei disabili che l'oratore definisce «sentenza che ha maggiormente inciso sulla vita quotidiana degli italiani, in quanto al diritto incompressibile dei disabili al trasporto a scuola e all'assistenza in aula, ha aggiunto l'obbligo di finanziare questo diritto senza se e senza ma».

«Accogliere il vice presidente Carosi è un onore e un'occasione unica per i nostri alunni, i quali hanno vissuto un'esperienza educativa di altissimo livello. Mi impegno a far ulteriormente approfondire le tematiche trattate nel corso di questo incontro», promette la preside Andreola che ha donato al suo ospite un'opera in ceramica e una calcografia entrambe realizzate dagli studenti del suo istituto. «Senza ali - aggiunge Andreola - il corpo di una farfalla non si alza in volo, così come senza cultura non si alza il livello morale ed etico di una società».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incontro Aldo Carosi, vice presidente della Corte Costituzionale, con la preside del Sabatini-Menna Ester Andreola



“

Il monito

L'alto magistrato
 «Non è una serie
 di norme aride
 ma un indirizzo
 che pone le basi
 di tolleranza
 e civiltà»



www.fl.it
FM 93.5
Radiol'Aquila
L'Aquila c'è... e si sente!
#Capoluogo ha scelto la sua Radio



Capoluogo
d'Abruzzo



NUOVA
RANGE ROVER VELAR



> SCOPRILA DA
SELECT CAR

**SELECT
CAR**

AVEZZANO (AQ) VIA XX SETTEMBRE, 31/3 • tel. 0863 413495

VIAGGIO IN ITALIA

f CONDIVIDI SU FACEBOOK



La Corte Costituzionale incontra gli studenti

di Redazione - 29 gennaio 2018 - 11:50

Commenta Stampa Invia notizia



Il Vicepresidente della Corte costituzionale Giorgio Lattanzi incontrerà gli studenti del Liceo Classico Cotugno nell'ambito del progetto "Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole".

Martedì 30 gennaio, a partire dalle ore 16,00, presso il Liceo classico D. Cotugno de L'Aquila, il Vicepresidente della Corte costituzionale Giorgio Lattanzi incontrerà le studentesse e gli studenti nell'ambito del progetto "Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole". Dopo una breve lezione, il Vicepresidente Lattanzi risponderà alle domande che i ragazzi vorranno rivolgergli sui temi della giustizia e della legalità.

Mercoledì 31 gennaio sarà la volta di Pescara: alle ore 10,30, il Vicepresidente Lattanzi terrà la sua lezione alle studentesse e agli studenti del Liceo classico G. D'Annunzio, cui seguiranno le domande. Il progetto "Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole", promosso dalla Corte costituzionale e realizzato con il supporto del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, prevede un ciclo di incontri, dall'8 gennaio al 31 maggio 2018, tra i giudici costituzionali e le giovani e i giovani che frequentano gli Istituti scolastici italiani.

Durante il viaggio saranno approfonditi, tra gli altri, i temi della genesi, della composizione e del funzionamento della Corte costituzionale, nonché della sua attività, illustrata anche attraverso le sentenze che hanno inciso di più nella vita quotidiana delle persone.

L'obiettivo è accrescere nelle nuove generazioni, protagoniste del futuro, la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, di legalità e di democrazia nonché la conoscenza del ruolo svolto dalla Corte costituzionale a garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali.

Dopo Roma, Firenze, Pisa, Salerno e Napoli, quelle de L'Aquila e di Pescara sono la sesta e settima tappa del viaggio.

Più informazioni su [corte costituzionale](#) [liceo classico d. cotugno](#) [scuole](#) [viaggio in italia](#) [giorgio lattanzi](#) [abruzzo](#) [l'aquila](#)

IL PROGETTO

Il Classico omaggia la Costituzione

Il vicepresidente della Consulta, Lattanzi, incontra oggi gli studenti

L'AQUILA

Il vicepresidente della **Corte costituzionale** **Giorgio Lattanzi** incontrerà oggi gli studenti del liceo "Cotugno" dell'Aquila, insieme alla preside, **Serenella Ottaviano**. La conferenza, che si terrà nell'aula magna della scuola, a Pettino, a partire dalle 16, rientra nell'ambito del progetto "Viaggio in Italia: la **Corte costituzionale** nelle scuole". Dopo una breve lezione, Lattanzi risponderà alle domande che i ragazzi vorranno rivolgergli sui temi della giustizia e della legalità. Il progetto, promosso dalla **Corte costituzionale** e realizzato con il supporto del ministero dell'Istru-

zione, prevede un ciclo di incontri, dall'8 gennaio al 31 maggio 2018, tra i giudici costituzionali e i giovani che frequentano gli istituti scolastici italiani. Durante il viaggio saranno approfonditi, tra gli altri, i temi della genesi, della composizione e del funzionamento della **Corte costituzionale** nonché della sua attività, illustrata anche attraverso le sentenze che hanno inciso di più nella vita quotidiana delle persone.

«L'obiettivo è accrescere nelle nuove generazioni, protagoniste del futuro, la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, di legalità e di democrazia nonché la cono-

scenza del ruolo svolto dalla **Corte costituzionale** a garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali», spiegano gli organizzatori.

Dopo Roma, Firenze, Pisa, Salerno e Napoli, quelle dell'Aquila e di Pescara (in programma per domani), sono la sesta e settima tappa del viaggio. Il viaggio, che durerà in totale cinque mesi, porterà i giudici costituzionali nelle aule di tutta Italia.

Grande soddisfazione per l'iniziativa è stata espressa dalla stessa preside Ottaviano, la quale ha gestito direttamente l'organizzazione dell'incontro.

(m.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



* L'AQUILA, INCONTRO CON IL VICEPRESIDENTE DELLA CONSULTA

Studenti alla scoperta dei segreti della Costituzione



■ il vicepresidente della Corte costituzionale Giorgio Lattanzi, ieri pomeriggio ha incontrato gli studenti del liceo Cotugno dell'Aquila, insieme alla preside Serenella Ottaviano e alla direttrice dell'ufficio scolastico regionale, Antonella Tozza. Ha parlato della Costituzione italiana.

■ A PAGINA 17

INCONTRO AL LICEO COTUGNO

«La Costituzione non invecchia mai»

Il vicepresidente della Consulta Lattanzi a confronto con gli alunni: le leggi passano, ma la nostra Carta resta giovane

di Michela Corridore

L'AQUILA

«La Costituzione è una bella donna che ancora non ha rughe, a differenza delle leggi che spesso invecchiano presto». Parla con amorevolezza e con riguardo di questa ormai anziana «signora», 70 anni ma ben portati, il vicepresidente della Corte costituzionale Giorgio Lattanzi, che ieri pomeriggio ha incontrato gli studenti del liceo Cotugno dell'Aquila, insieme alla preside Serenella Ottaviano e alla direttrice dell'ufficio scolastico regionale, Antonella Tozza. Accolto dall'inno nazionale, eseguito dall'orchestra di fiati del Liceo Musicale, uno degli indirizzi della scuola, il vicepresidente ha dato il via alla due giorni di incontri abruzzesi nell'ambito del progetto,

«Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole», che oggi vedrà protagonisti gli studenti pescaresi.

«Incontri importanti», come ha sottolineato la Tozza, «per colmare la distanza tra le istituzioni e il nostro quotidiano». A fare gli onori di casa la preside Ottaviano: «Averla qui oggi è un privilegio di cui siamo grati, è un grande onore poter festeggiare insieme i settant'anni della nostra costituzione».

Settant'anni che sembrano tanti, ma in realtà non lo sono affatto. «La nostra è una Costituzione particolarmente giovane», ha spiegato il vicepresidente ai ragazzi. «Quando è stata realizzata era una Costituzione nuova, in tutti sensi, ma a me pare ancora molto attuale». Proprio la Costituzione e la Corte costituzionale sono state al centro della *lectio ma-*

gistralis di Lattanzi, che ha tenuto a sottolineare quanto sia importante che «la Corte esca dal palazzo della Consulta: è un organismo che vive nella società e vuole essere conosciuto». Poi il racconto della nascita del fondamentale strumento legislativo «negli anni forse più tremendi della storia italiana, appena un decennio dopo le leggi razziali, il periodo più buio del nostro ordinamento giuridico, durante e il quale fu scritto un insieme di norme non solo ingiuste, ma anche demenziali. La carta costituzionale è nata a seguito di un decennio di rovine materiali, umane, giuridiche». E la corte è pensata come un «giudice delle leggi», necessario, perché come ha detto lo stesso vicepresidente, «non c'è mai un eccesso di tutela dei diritti. È facile che si torni indietro, in

tal senso, ma bisogna stare attenti. Le garanzie secondo me sono fondamentali». Proprio per questo «la Corte è un arbitro e si deve comportare da arbitro. Anche quando le sue decisioni finiscono fatalmente per avere un significato politico, deve essere sempre terza». Al termine del lungo discorso di Lattanzi i ragazzi non hanno risparmiato domande e chiarimenti sui temi più vari: dal sistema bicamerale alla parità di genere, alle lungaggini nelle pene, all'autonomia delle Regioni, alla efficacia retroattiva delle sentenze. «Ritengo che questo viaggio nelle scuole sia molto importante», ha commentato, «i ragazzi mi sembrano pronti a ricevere, forse siamo noi che dovremmo preoccuparci di dare loro il più possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corte costituzionale. Lattanzi incontra gli studenti del liceo classico Cotugno

Ieri il vicepresidente della ~~Corte costituzionale~~ Corte costituzionale Giorgio Lattanzi ha incontrato gli studenti del liceo Classico Cotugno nell'ambito del progetto "Viaggio in Italia: la ~~Corte costituzionale~~ Corte costituzionale nelle scuole". Dopo una breve lezione, Lattanzi ha risposto alle domande dei ragazzi sui temi della giustizia e della legalità. Lattanzi è stato accompagnato dalla preside Serenella Ottaviano e dalla dg dell'Ufficio scolastico regionale Antonella Tozza. Oggi sarà invece la volta di Pescara: alle ore 10.30, il vicepresidente Lattanzi sarà al Liceo classico "D'Annunzio".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'intervista



Paolo Grossi
"La parola razza
resti nella Carta"

SIMONETTA FIORI
pagina 11

Intervista



Grossi "La parola razza rimanga nella Costituzione è un monito contro l'odio"

SIMONETTA FIORI, ROMA

«La razza non esiste, ma esistono i razzismi. E finché resta viva questa perversione, la parola razza deve rimanere nella Carta». Come un segnale di allarme, una luce perennemente accesa su una malattia che non passa. Il presidente della Corte Costituzionale, Paolo Grossi, è contrario a espungere dall'articolo 3 un sostantivo molto contestato. Ottantacinque anni, fiorentino, Grossi è un maestro del diritto.

Presidente, perché continuare a usare una parola che non ha più senso?

«È vero: la parola è insensata, ma il concetto di razza continua a esistere. Non dovrebbe esserci, ma purtroppo esiste. E continua a esistere anche nella coscienza della società italiana. Non possiamo far finta di nulla».

Un candidato leghista ha evocato la "razza bianca" come un qualcosa da proteggere dalla migrazione nera.

«Questo è razzismo puro e semplice».

E poi si è arrivati a Macerata alla "caccia al nero".

«Se non ci fossero manifestazioni di razzismo, io direi che il termine razza è pleonastico. Ma oggi non mi pare che ci siano le condizioni. Proprio perché la menzione della razza nella carta costituzionale ha

il significato dell'ammonimento, di questo oggi abbiamo bisogno. Di un monito, di un segnale permanente».

Ma non si potrebbe trovare un'altra parola? Perché conservare un termine che ha nutrito l'ideologia razzista?

«Perché è quello scelto dai nostri padri costituenti. E vorrei soffermarmi sul significato profondo di quella scelta, tra il 1946 e il 1947. Appena un anno prima, gli autori della Carta avevano scoperto l'orrore dei campi di concentramento tedeschi. Inserendo la parola razza nell'articolo 3 - ossia là dove si ricorda che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione - i padri hanno voluto richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sull'orrore della Shoah, nella speranza di sbarazzarsi per sempre del razzismo. Il loro silenzio sulla razza sarebbe stato riprovevole! È una benedizione che abbiano fatto quell'inserimento. Anche perché sul concetto di razza erano state costruite le pseudociviltà nazista e fascista».

Ci fu anche all'epoca una vivace discussione. Un padre costituente la definì "parola maledetta".

«Sottoscrivo pienamente: è una parola maledetta. E difatti nell'articolo 3 il termine viene

maledetto. Si scrive la parola "razza" perché essa venga cancellata dalla vita della nuova democrazia italiana».

I genetisti sostengono che il termine non ha senso sul piano scientifico: il 99,9 per cento del Dna è comune alle persone più diverse. E anche sul piano storico sono falliti tutti i tentativi di catalogare le razze.

«Sono d'accordo. Sulla razza è impossibile impiantare un discorso che abbia un minimo senso scientifico. Si sono rivelate mere aberrazioni tutte quelle costruzioni sul primato di alcune razze su altre fondate su criteri medici o biologi. E allora perché mantenere la parola? Proprio perché evoca un'aberrazione nella storia della civiltà umana».

Anche gli Accademici della Crusca ci dicono che la parola razza non dovrebbe essere riferita agli esseri umani ma a cani e cavalli. Fu Gianfranco Contini, non a caso partigiano nell'Ossola, a scoprire nel 1959 che l'etimologia di razza non veniva da ratio ma da haraz, un'antica parola francese che significava allevamento di cavalli, mandria. Dalle stelle alle stalle, insomma. La Costituzione non dovrebbe tenere conto dei cambiamenti linguistici?

«Contini è stato il più grande filologo romano del Novecento. E sicuramente aveva ragione lui. Ma

in questo caso prevale un'altra considerazione. Mantenere il termine razza nella Costituzione significa dire: guardate che il razzismo è una malattia che esiste ancora. E finché esistono questi fenomeni orrendi, io di quella parola ho necessità».

Non se ne ricava un bilancio malinconico sull'oggi?

«L'impressione è che non siamo cresciuti per nulla. Noi stiamo vivendo nel 2018 e lo facciamo arretrare di settanta e anche

ottanta anni. Mi domando: abbiamo sepolto le antiche dittature nazista e fascista e le riesumiamo in questo modo? Riesumiamo il peggio che hanno prodotto? Il mio è un sentimento di amarezza perché sul piano dell'incivilimento della comunità stiamo facendo passi di enorme regressione».

Come lo spiega?

«La storia non è progresso infinito, come si credeva nell'Ottocento, ma una successione di corsi e

ricorsi, impaludamenti e sommità. Questa è una fase di impaludamento».

È preoccupato?

«No, non posso esserlo nella mia veste. Esiste una parte sana di italiani - è la maggioranza - che vede il giusto e lo sa distinguere dall'iniquo. Oggi però abbiamo fenomeni che possono dare allarme. Bisogna stare attenti che la macchia d'olio non si estenda. Che poi non è olio, ma benzina urente, che brucia. Ed esiste il pericolo di ustioni collettive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consulta
Paolo Grossi, 85
anni, fiorentino,
presidente della Corte
costituzionale dal 24
febbraio 2016
Qui è con un gruppo
di studenti



“

L'impressione è che non siamo cresciuti per nulla. Noi stiamo vivendo nel 2018 e lo facciamo arretrare di settanta e anche ottanta anni

”

Liliana Segre "C'è una politica che semina odio. Ora via la parola razza dalla Costituzione"

"Via la parola razza dalla Carta"

L'intervista a Liliana Segre pubblicata lunedì da Repubblica



La lezione di Amato



«Costituzione figlia dell'antifascismo»

ANCONA «La Costituzione è figlia della lotta contro il nazismo e il fascismo: la gente ha voluto stabilire delle regole per dire: mai più come prima». È uno dei passaggi con cui Giuliano Amato, giudice della **Corte costituzionale** ed ex presidente del Consiglio, ha parlato di democrazia e legalità, ieri mattina, all'Istvas nell'ambito del progetto d'intesa con il Miur "Viaggio in Italia, la **Corte Costituzionale** nelle scuole". Parlando di quanto accaduto a Macerata, Amato ha detto che si può giustificare con l'esasperazione. «Non c'è nessun però - ha detto - se ho davanti una questione di eguaglianza non c'è un però ma solo l'eguaglianza».



La lezione del giudice Amato: «Gli errori non vanno ripetuti»

Ricordate le leggi razziali, il pericolo è che vengano riprodotti tragici schemi di intolleranza

L'INCONTRO

MACERATA L'Ite "Alberico Gentili" ha ospitato la conferenza del giudice della Corte Costituzionale Giuliano Amato sui temi della Costituzione. L'incontro è stato aperto dalle parole del dirigente scolastico Pierfrancesco Castiglioni, da un intervento da parte del rappresentante degli studenti riguardo uno studio sui fenomeni di criminalità organizzata su scala nazionale ed infine un video sul funzionamento della Corte Costituzionale.

«Dolorosamente vicino ai recenti accadimenti», Amato

«La diffidenza verso gli stranieri è un problema che ha origine dalla clandestinità»

ha introdotto il proprio intervento di fronte a più di 300 studenti, con due casi di cronaca giudiziaria statunitense, dove un conflitto tra Costituzione e legge statale in tema di razza, viene risolto dal giudice costituzionale.

Le leggi razziali

«Il problema - ha spiegato Amato, è che per quanto la legge si possa fare carico di istanze di rinnovamento, come può essere stata quella recente sul matrimonio tra persone dello stesso sesso, rimangono delle tensioni tra i nuovi principi e la legge, così come tra la legge e gli individui». Per approcciare i temi più attuali, il giudice è partito dall'esempio delle leggi razziali del 1938 durante il ventennio fascista. «Ad oggi è difficile trovare uno spontaneo odio verso la popolazione



Pierfrancesco Castiglioni e il giudice costituzionale Giuliano Amato

ebraica, che sembrava così naturale fino ai primi del '900. Nonostante ciò ricordare l'orrore di quella discriminazione ci può aiutare non solo a far sì che non si ripeta, ma nemmeno che lo faccia nei confronti di altri gruppi etnici». «La nostra Costituzione, ha spiegato, è figlia per prima cosa della Resistenza antifascista, che ha fornito un interlocutore italia-

no agli alleati nel processo di ricostruzione del paese. Tant'è che la Germania postbellica, rimasta terra di nessuno, ha ricevuto l'impulso costituzionale dagli Alleati».

Il punto del razzismo, in Italia «è assurdo», fa notare Amato. «La nostra nazione è nata e cresciuta nel confronto multiculturale. E' con lo stato nazionale che ci siamo abituati a

convivere solo coi nostri simili e questa è una forma di pigrizia che non possiamo permetterci. La diffidenza verso gli stranieri è un problema che ha origine dalla clandestinità, che spinge gli individui a nascondersi e a ricorrere alla criminalità per sopravvivere».

L'assenza di dialogo

Collegato, anche il problema della violenza contro le donne e dell'intolleranza religiosa, derivante in primis da una forte assenza di dialogo. Dopo aver accettato domande dal pubblico, il giudice ha poi concluso: «L'articolo 3 della Costituzione, che sancisce l'uguaglianza formale e sostanziale di tutti gli individui, può sembrare banale, ma in una formazione multiculturale come quella odierna è un auspicio per il futuro».

Lorenzo Vargas

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCONTRO L'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALL'ISTITUTO «VANVITELLI STRACCA ANGELINI»

E il giudice Amato bacchetta lo studente: «Via quel cellulare»

di ILARIA TRADITI

UNA LEZIONE di circa due ore quella tenuta ieri mattina dal giudice costituzionale Giuliano Amato davanti agli studenti del Vanvitelli Stracca Angelini nell'ambito del progetto «Viaggio in Italia, la Corte costituzionale nelle scuole». Non sono mancati riferimenti ai recenti fatti di Macerata, all'intolleranza verso «il diverso» e perfino un paio di strigliate agli studenti delle prime file, rei di guardare troppo spesso il cellulare. «Vi ricordo che prima di essere un giudice costituzionale sono un professore – ha detto piccato a un ragazzo che fissava lo schermo dello smartphone – e questa è a tutti gli effetti una lezione. E durante le lezioni i telefonini si lasciano nello zaino». L'onorevole Amato, che dal 1992 al 1993 e dal 2000 al 2001 ha ricoperto la carica di presidente del Consiglio dei Ministri e dal 2013 quella di giudice costituzionale ha ripercorso i primi 70 anni della nostra Costituzione e ricordato l'onta delle leggi razziali divulgate nel nostro Paese 80 anni fa sulla scia delle persecuzioni tedesche contro il popolo ebraico, «la ferita più profonda in-

chè spesso la diffidenza è frutto solo dell'ignoranza». Ad aprire l'intervento dell'ospite un'esibizione del coro scolastico che ha intonato l'inno nazionale, quindi i saluti della dirigente Maria Antonietta Vacirca per introdurre la mattinata di lavori sulla Costituzione. «L'obiettivo di queste iniziative – ha affermato – è quello di accrescere nei giovani la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, legalità e democrazia». Amato ha analizzato gli anni del regime fascista ma l'attualità, la società multiculturale in cui viviamo e l'importanza di pari diritti tra uomini e donne. «Uno dei miei articoli preferiti della Costituzione – ha rivelato – è il 34. Afferma che la scuola è aperta a tutti e che i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi».

ferta al principio dell'uguaglianza tra esseri umani».

«**UNA COSTITUZIONE** non nasce così da un giorno all'altro – ha sottolineato – ma dietro c'è una spinta profonda, quella di una società che ha avuto voglia di cambiare e stabilire nuove regole». Riguardo ai fatti di Macerata il giudice ha poi affermato: «Sparare per strada è un atto che non trova giustificazioni. Ho sentito dire frasi come «è sbagliato però la gente è esasperata». Ecco non deve esserci nessun «però», un simile atto va condannato e basta. Che non si spari per la strada ai neri è un must che non è oggetto di discussione. Mi piace il mestiere che faccio perchè non ci sono compromessi, non ci sono però». E ha tirato in ballo la politica che «deve fare in modo che non si crei esasperazione per i cosiddetti diversi». Secondo Amato le nuove comunità devono essere immesse nella società con opportune mediazioni culturali «poi-

LA FOLLIA DI MACERATA
«Ho sentito tante condanne ma sempre con dei «però»: ecco togliamo quei «però»»





FOTO DI GRUPPO Giuliano Amato con dirigenti e studenti dell'istituto



EX PROFESSORE Il giudice Amato durante l'incontro di ieri



UN VESTITO TRICOLORE Una studentessa nei colori dell'Italia

I 70 anni della Carta. La Consulta nelle scuole

Amato: nessun «però» assolutorio sugli spari razzisti

Lina Palmerini

MACERATA. Dal nostro inviato

È un caso che proprio in questi giorni - e in questa città - sia stata fissata una delle tappe del "tour della costituzione nelle scuole d'Italia" organizzata dalla Consulta per i 70 anni dall'entrata in vigore della nostra Carta. Ed è capitato con un tempismo assolutamente perfetto che le tappe di Ancona e soprattutto Macerata cadessero proprio nelle ore buie, quelle in cui si mischia l'allarme per il razzismo e l'esigenza di sicurezza, in cui la convivenza si spezza sotto la pressione di immigrati clandestini e criminalità e spunta il «giustificazionismo» per gli spari in strada di Traini. Insomma, non ci poteva essere esempio migliore di Macerata per provare a dare una declinazione concreta dei valori costituzionali e ieri lo ha fatto il giudice Giuliano Amato, davanti agli studenti, guardando in faccia i fatti e portando - per la prima volta in questa città - il punto di vista delle istituzioni. «Non c'è nessun «però» con cui giustificare un'azione come quella di sparare a ieneri. Si sente dire: ma la gente è esasperata. Bene, se ci sono spacciatori che usano la giostra ferma per aspettare che passino clienti vanno rimossi. Ci vuole un'azione coercitiva, con il consenso del giudice, per far capire che i pusher non svolgono un'attività libera. Ma, ripeto, non c'è nessun però che giustifichi gli spari». Dunque, il primo punto sono i principi e questi mettono davanti il tema dell'uguaglianza, degli stessi diritti tra diversi. L'esempio, anche stavolta, per Amato è facile da trovare, arriva dal differente «trattamento» che ha avuto un altro omicidio. «In questi giorni a Milano è stata uccisa una ragazza con la stessa brutalità. Nessuno ha però det-

to che bisogna cacciare tutti i tranvieri bianchi di Milano». È la traduzione dell'articolo 3 della Costituzione, ed è una risposta ai leader politici di destra che in questi giorni usano Macerata e Milano con due pesi diversi. Perché nel dialogo tra Amato e gli studenti ci sono state alcune presenze sullo sfondo: il ruolo della politica, per esempio, che nella gara elettorale straccia la Costituzione o che non svolge il suo compito di mediazione culturale fino in fondo lasciando che principi e comportamenti entrino in conflitto. A Macerata succede questo. Succede che la clandestinità ha prodotto criminalità ma questa, dice Amato, non è un'equazione. È il frutto avvelenato di alcune scelte, che lui spiega attingendo alla sua esperienza di ex ministro degli Interni. «Prima della crisi economica del 2008, venivano stabilite quote di flussi legali in base ai fabbisogni di ciascun Paese che erano dell'ordine di 160-170 mila l'anno. Oggi i decreti sono di 30 mila l'anno di cui circa 18 mila stagionali. In pratica abbiamo chiuso le porte ed è questo che genera la clandestinità. Oggi concepiamo solo il richiedente asilo, ma dove sono i migranti economici? Sono quelli che sfidano la morte con i barconi e che restano impigliati nella rete della criminalità perché non trovano più canali legali di ingresso». Cita un film candidato agli Oscar, I tre manifesti di Ebbing, per dire che abbiamo la sensazione di aver cancellato il razzismo solo perché ormai parliamo la lingua del politically correct che tuttavia non ha modificato i nostri comportamenti. E la religione musulmana è parte di questo racconto di conflitti. «Quando un padre impedisce alla figlia di scegliersi i suoi studi o il fidanzato o magari la religione, qui li sentiamo lontani. Ma ho irrita-

to parecchi laici sul fatto che è rimasto nei musulmani un sentimento della famiglia che noi abbiamo perso». Una distanza radicale, quindi, ma anche una voglia di somigliarci: è questa la personale visione della Babele di Amato. «Credo che quando nostro Signore creò quella Torre lo fece perché voleva che imparassimo a stare insieme nella convivenza».

Il casino è ancora qui a Macerata ma forse diventerà quell'occasione di cui c'è bisogno per «imparare a dialogare, sapersi accettare e anche cambiare». E allontanare quei «serpenti velenosi che cominciano a muoversi alle pendici della nostra società».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMACERATA

Il giudice costituzionale all'istituto tecnico Gentili: «Chiuse le frontiere, ingressi legali da 160 mila a 30 mila. La clandestinità nasce da lì»

DUE PESI DUE MISURE

«In queste ore è stata uccisa un'altra ragazza con la stessa brutalità ma nessuno ha detto che bisogna cacciare tutti i tranvieri bianchi di Milano»



QUEL "PERÒ" NEL POSTO SBAGLIATO

Paolo G. Brera

C'è un giudice della Corte costituzionale che gira l'Italia per raccontare ai giovani la Costituzione, e finisce per incantarli con la lezione del «però». Lo ascoltano in silenzio: con l'intelligenza aguzza da dottor Sottile, mai troppo simpatico a dispetto del cognome, Giuliano Amato ha scovato in quella minuscola congiunzione avversativa la chiave di volta del razzismo di tutti i giorni. «Io non sono

razzista, però...». Eh no, ha ragione lui. «Non c'è nessun però» con cui giustificare chi spara a esseri umani scelti per il colore della pelle. Nelle strade di Macerata ferite dalla follia di Traini, ieri Amato ha insegnato la lezione del però agli studenti. E i però abbondano, in queste strade in realtà più accoglienti della media delle nostre città inacidite. I sei esseri umani che passeggiavano sereni fino a scoprire di essere entrati senza

alcun motivo nell'obiettivo di un revolver sono vittime, certo, «però...». Però niente. E bisognerebbe ricordarsi di rispondere sempre così, ogni volta che il buon senso comune si esercita in questa disumana equazione. Un po' come Bartleby lo scrivano di Melville con i suoi «preferirei di no». «Però niente, signora cara». Perché a forza di accettare il senso comune dei «però», finisce che butti giù anche

l'idea che i figli dei portinai siano un bel problema, se a scuola rallentano la rapidità dell'apprendimento di chi cresce con la tata che parla inglese: «Il basso numero dei figli dei portieri dei condomini» ha detto Amato ai ragazzi, citando gli spot di certi licei - avrebbe garantito omogeneità culturale: si resta senza fiato, sconcertati. La Costituzione vieta tutte le discriminazioni». E però niente.



LA FRASE



*Si sente dire 'non si spara per strada ai neri, però la gente è esasperata....'. Non c'è nessun 'però' davanti a una questione di eguaglianza (...)
Si resta senza fiato leggendo i siti di licei che vantano il basso numero di stranieri, disabili o svantaggiati*

Giuliano Amato
il giudice costituzionale ieri a Ascoli e Macerata



La lezione di Amato ai ragazzi marchigiani “La diffidenza deriva dall'ignoranza”

L'ex premier: i clandestini sono tali per effetto delle frontiere chiuse



«**A**l cospetto della nostra Costituzione, non può esistere alcun «però»: sparare ai neri per strada è inammissibile, punto e basta. Per la prima volta un personaggio delle istituzioni sfida a Macerata il malessere nei confronti degli immigrati e afferma senza timore che «l'exasperazione non

giustifica certi gesti», «l'uguaglianza è una cosa seria», «la diffidenza deriva dall'ignoranza». Non solo. Giuliano Amato, esponente autorevole della Consulta venuto a tenere una lezione davanti a 400 studenti, sostiene altre due tesi che alla vigilia del voto quasi nessuno osa difendere, nemmeno a sinistra. La prima: non esiste alcuna propensione al crimine degli immigrati, c'è semmai «un problema più complesso legato alla condizione di clandestinità». Seconda osservazione: «I clandestini sono tali per effetto delle frontiere chiuse», se ci fossero canali legali di accesso (come fino a un

decennio fa) crollerebbero pure i crimini legati agli sbarchi. Ecco perché, quasi come provocazione verso chi cavalca l'odio razziale, Amato si augura più accoglienza di ragazze nigeriane che vengano da noi a studiare e non a prostituirsi per effetto della clandestinità.

L'Islam e noi

Le parole di Amato pesano perché danno un'idea di come reagirebbe probabilmente la Corte, se una certa destra xenofoba mettesse in pratica le sue idee. Norme che volessero discriminare, ad esempio, i musulmani d'Italia non farebbero molta strada. Amato sembra dar ragione a Salvini

quando, rispondendo ai ragazzi, marca la distanza tra la visione islamica e i nostri principi costituzionali. «Quando un padre impedisce alla figlia di scegliersi i suoi studi, il fidanzato e magari la religione, qui ci sentiamo diversi», riconosce. Tuttavia resta convinto che le distanze vadano colmate attraverso «la contaminazione di culture che permetta di creare valori condivisi»; lo scontro di civiltà non sarebbe di aiuto. E comunque, «a costo di fare arrabbiare tanti laici», l'illuminista Amato riconosce che è rimasto tra i musulmani «un sentimento della famiglia e del suo valore che troppo spesso abbiamo perso». Anche noi avremmo qualcosa da imparare.

400
studenti
hanno
seguito
la lezione
tenuta
da Giuliano
Amato
su principi
costituzionali
e
immigrazione

Articolo 3
Amato
ha ricordato
che
«davanti
alla Carta
esiste
una sola
razza,
quella
umana»,
ribadendo
il divieto
di
discriminare



È la contaminazione
tra culture diverse
che ci permette
di creare nuovi
valori condivisi

Giuliano Amato
Giudice costituzionale
ed ex premier



L'ex premier: così sparirebbero i clandestini

La ricetta di Amato: ora apriamo le frontiere

■ ■ ■ Giuliano Amato, ex presidente del Consiglio e giudice della Consulta, è andato a Macerata per tenere una lezione davanti a 400 studenti. Tema: principi costituzionali e immigrazione. Un tema caldo, soprattutto lì.

Riporta la *Stampa* che, come prima cosa, Amato ha voluto precisare che non esiste alcuna propensione al crimine degli immigrati, ma, casomai, c'è «un problema più complesso legato alla condizione di clandestinità». Secondo punto (legato al primo): «I clandestini sono tali per effetto delle frontiere chiuse». Tirando le somme il discorso sembrerebbe un po' questo: se non ci fossero le frontiere chiuse, non ci sarebbero clandestini e scompari-

rebbero anche i reati collegati alla condizione di clandestinità. Già. Ma quindi cosa bisognerebbe fare? Aprire le porte a tutti?

Per quanto riguarda la morte di Pamela, poi, l'ex premier ha sottolineato che certi fatti non accadono solo a Macerata e non hanno come protagonisti negativi soltanto i migranti. Il riferimento è alla morte di Jessica, ragazza uccisa a Milano da un italiano. «Nessuno», ha detto Amato, «ha sostenuto che vadano cacciati dall'Italia tutti i tranvieri bianchi di Milano». Forse perché il killer, in questo caso, non è un clandestino. Ma qui si torna al punto numero due...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro. «Costituzione, vita del nostro popolo» Vicepresidente Consulta dialoga con gli studenti

Gli studenti a lezione di Costituzione nel settantesimo compleanno della Carta che stabilisce diritti e doveri di tutti gli italiani. La vicepresidente della **Corte costituzionale**, giudice e docente all'Università Bicocca, Marta Cartabia, ha incontrato i ragazzi dell'istituto professionale Marignoni-Polo di Milano ai quali ha tenuto una *lectio magistralis*. Un'esperienza che – sempre ieri – si è poi ripetuta a Monza, nell'aula magna dell'Istituto «Achille Mapelli». L'evento si è svolto nell'ambito del progetto «Viaggio in Italia: la **Corte costituzionale** nelle scuole», promosso dalla Corte stessa e dal Ministero dell'Istruzione. L'iniziativa prevede che i giudici incontrino i ragazzi delle scuole superiori nei loro istituti con l'obiettivo di approfondire l'origine, la composizione e il funzionamento del testo costituzionale e della Consulta. La vicepresidente Cartabia è stata accolta nell'aula magna del liceo dall'inno nazionale cantato dai ragazzi e, spiegando agli studenti i primi articoli della Carta e il contesto storico in cui è stata stilata, ha ricordato che «la Costituzione è storia e vita di un popolo, ed è la

storia che ha dettato i concetti della Costituzione». Durante l'incontro uno studente ha chiesto perché movimenti e associazioni neofasciste non siano stati dichiarati fuori legge nonostante la legge Scelba. «La democrazia è fare spazio alle varie culture e ai punti di vista che vivono nella società e sciogliere queste associazioni o partiti d'autorità è un intervento da misurare con molta delicatezza», ha risposto Cartabia. Poi la docente ha spiegato che un atto simile «potrebbe diventare uno strumento col quale mettere a tacere voci scomode». Dunque: «Prima di chiedere allo Stato di limitare le voci, è il popolo che attraverso il consenso o il dissenso deve dire se quelle voci devono avere rappresentanza oppure no». L'incontro con gli studenti «è stata un'esperienza fondamentale perché è necessario avere il senso della vita che c'è nella società, soprattutto nelle sue fasce più giovani», ha concluso Cartabia, ricordando come la Costituzione rappresenti sempre una traccia da seguire.

Monica Lucioni



Via Melzi d'Eril



In 300 a scuola di Costituzione

La vicepresidente della Corte Costituzionale Marta Cartabia (foto), ieri all'istituto Marignoni-Marco Polo, in via Melzi d'Eril, ha illustrato alla Costituzione a 300 studenti. Il progetto è del Miur. Per il provveditore Marco Bussetti «questo tipo di educazione alla cittadinanza è prezioso».

Chi suona meglio?

Domani sera la piazza 25 aprile. Il confronto tra i nostri musicisti. Non è un semplice confronto. Ma è un'occasione per sempre.

Fornitore Offresi

15-16-17 febbraio

Conferenza Ethos

Ogni scuola può scegliere il proprio modello di sviluppo. Con la consulenza di esperti e specialisti.

www.fornitoreoffresi.com



La Corte costituzionale al Mapelli

■ "Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole" ha fatto tappa a Monza. Marta Cartabia, vice presidente della Corte costituzionale ha incontrato alcuni alunni delle quarte e quinte dell'istituto Mapelli. «Un progetto di grande rilievo» ha detto il vice presidente- sia per i giovani che per le istituzioni». ■



IL VIAGGIO LA VICEPRESIDENTE MARTA CARTABIA HA RISPOSTO ALLE DOMANDE DEGLI STUDENTI

La Corte costituzionale fa tappa al Mapelli

— MONZA —

ATTENTI e critici ieri i ragazzi dell'istituto Mapelli di Monza che hanno incontrato la vice presidente della Corte costituzionale Marta Cartabia.

Nell'ambito del progetto "Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole", promosso dalla Corte costituzionale (realizzato con il supporto del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) è previsto un ciclo di incontri con gli studenti fino al 31 maggio tra i giudici costituzionali e gli studen-

ti degli istituti scolastici italiani. La giudice Cartabia ha delineato i temi della genesi, della composizione e del funzionamento della Corte costituzionale.

«Il mio obiettivo — dice — è accrescere nelle nuove generazioni la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, nonché la conoscenza del ruolo svolto dalla Corte costituzionale a garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali». Ha spiegato l'articolo 2, relativo ai diritti inviolabili dell'uomo, l'articolo 3 sulla pari dignità, i riferimenti ai padri del Risor-

gimento, fino a sottolineare la pari dignità sociale estesa anche ai non cittadini e quindi il contributo a una società multietnica e multirazziale. A questo punto non sono mancate le domande taglienti su come la giudice separa le sue idee politiche dalla professione, sullo Stato come garante dei cittadini e sulla difesa personale. «Si tratta di una serie di segnali di disagio di problemi irrisolti — ha risposto la giudice — la Costituzione non è una bacchetta magica, ma una serie di indicazioni di indirizzo che guidano il legislatore».

C.B.



IN CATTEDRA
La giudice Marta Cartabia



L'ESEMPIO IL GIUDICE CARTABIA A LEZIONE NELLA SCUOLA DELL'ACCOGLIENZA

La Corte Costituzionale incontra il Marignoni

—MILANO—

LA CORTE Costituzionale entra per la prima volta nelle scuole. Il «Viaggio in Italia», promosso anche dal Miur, ieri ha toccato Milano e, in particolare, l'Istituto Marignoni-Polo di via Melzi d'Eril. La vicepresidente della Corte Costituzionale, Marta Cartabia, docente di diritto costituzionale all'università Bicocca, ha incontrato gli studenti di quinta. «Siamo felici che sia stata scelta la nostra scuola — sottolinea il preside Pietro De Luca — penso dipenda anche dalla nostra attività, abbiamo messo al centro l'educazione alla cittadinanza e alla legalità». In tempi in cui si denunciano scuole che chiudono le porte agli stranieri e vanno fiere della «selezione all'ingresso», il Marignoni Polo le spalanca. «Abbiamo il 57% di ragazzi non italiani e per noi è un vanto,

perché abbiamo una base che ci accomuna e la conoscenza è la vera via per la convivenza — sottolinea il dirigente scolastico —. Abbiamo toccato insieme alla professoressa Cartabia gli articoli 2 e 3 e parlato di accoglienza. Noi rispettiamo questi principi e facciamo di tutto per abbat-

VIA LE BARRIERE

«Abbiamo il 57% di ragazzi stranieri per noi è un vanto e un'occasione. Rispettiamo i principi della Carta»

tere gli ostacoli e per garantire un percorso di crescita a tutti». Via le barriere: sono 63 gli studenti diversamente abili a scuola, il 9% della popolazione. «Il riconoscimento delle istituzioni per noi è importante — continua De Luca — non ci

sentiamo soli». Dopo l'inno d'Italia tante le domande dei ragazzi su diritti e doveri, precarietà e Ius soli. «La Costituzione è storia e vita di un popolo. È la storia che ha dettato i concetti della Costituzione», ha detto la giudice Marta Cartabia ricordando che la Corte Costituzionale è sì «custode», ma «non come qualcuno che conserva le ceneri di qualcosa che fu e le congela. Piuttosto come qualcuno che tiene vivi, alla luce del contesto sociale che si crea, i valori e lo spirito scritti nella Costituzione». In aula anche il provveditore Marco Bussetti: «La nostra esperienza con progetti di questa tipologia ci mostra che quando i giovani si sentono partecipi e approfondiscono nuove tematiche, poi si entusiasmano e scelgono anche di far propria la strada tracciata. Grazie per il seme che gettate: non abbiamo dubbi che germoglierà».

Si.Ba.



L'INIZIATIVA Il preside dell'istituto Marignoni Pietro De Luca insieme alla vicepresidente della Corte Costituzionale Marta Cartabia (Newpress)



Umbria Domani



Perugia Umbria in pillole

Perugia, il giudice Morelli spiega la Costituzione ai ragazzi del Volta

feb 15, 2018 0 Commenti

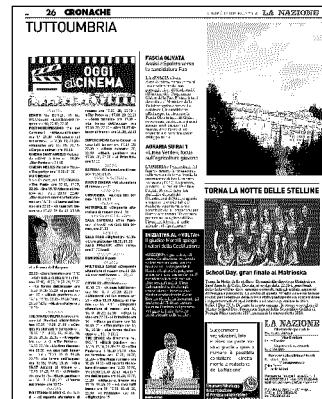
PERUGIA – “Dietro a ogni articolo di questa Costituzione voi dovete vedere giovani come voi che hanno dato la vita perché la libertà e la giustizia potessero essere scritte su questa Carta”. È ricordando le parole con cui, oltre sessant’anni fa, Piero Calamandrei si rivolse agli universitari di Firenze che, giovedì 15 febbraio, il giudice costituzionale Mario Rosario Morelli ha incontrato gli studenti dell’Istituto tecnico tecnologico statale ‘Alessandro Volta’ di Perugia nell’ambito del progetto ‘Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole’. Un’iniziativa del Miur e della Corte costituzionale stessa che in Umbria ha coinvolto appunto anche l’istituto con sede a Piscille. “Purtroppo – ha proseguito Morelli –, la generazione di mezzo ha un po’ smarrito questi valori e, anzi, li pratica all’incontrario perché al posto dell’eguaglianza c’è la discriminazione e al posto della solidarietà c’è l’egoismo. L’auspicio è di riuscire a trasmettere ai giovani il ‘valore’ e la bellezza di questi valori, affinché le

INIZIATIVA AL «VOLTA» Il giudice Morelli spiega i valori della Costituzione

«DIETRO a ogni articolo di questa Costituzione voi dovete vedere giovani come voi che hanno dato la vita perché la libertà e la giustizia potessero essere scritte su questa Carta». È ricordando le parole con cui, oltre sessant'anni fa, Piero Calamandrei si rivolse agli universitari di Firenze che, il giudice costituzionale Mario Rosario Morelli ha incontrato gli studenti dell'Istituto tecnico Volta nell'ambito del progetto «Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole».



IMPEGNO
Il giudice Mario Rosario Morelli



Dalla Corte alla cattedra del Galilei

Lezione speciale con Daria de Pretis per i 70 anni della Costituzione

DANIELE BENFANTI

«Cos'è cambiato per la **Corte Costituzionale** dall'epoca in cui si comunicava solo con la stampa, al social network di oggi? Perché, se devono essere neutri, un terzo dei 15 giudici costituzionali è eletto dal Parlamento, che è un organo politico? La Costituzione vieta la ricostituzione del partito fascista, ma alcune formazioni si richiamano ugualmente a quell'esperienza politica. È legale? La legge elettorale con la quale abbiamo votato domenica scorsa, il Rosatellum, è rispettoso della Costituzione o no?». Sono alcune delle domande che gli studenti liceali di Trento hanno rivolto a Daria de Pretis. La docente di diritto amministrativo ed ex rettrice dell'Università di Trento, da novembre 2014, su nomina dell'ex Capo dello Stato Napolitano, è giudice della Corte Costituzionale. La quarta delle cinque donne che in sessant'anni hanno rivestito questo ruolo (la carica dura 9 anni, e non è rinnovabile). Felice di parlare a una platea di studenti trentini al Liceo Galilei. Accolta dal coro di studenti che ha intonato l'Inno nazionale. Gratificata da un auditorio attento per quasi due ore di lezio-

ne-conversazione. Un appuntamento nato nell'ambito delle celebrazioni per il settantesimo compleanno della nostra Costituzione, entrata in vigore il primo gennaio del 1948 e che vede i giudici della Corte in viaggio - in questi mesi - nelle scuole superiori italiane.

«La Costituzione salda la politica al diritto» è stata la chiave di volta utilizzata dalla giudice de Pretis per spiegare ai ragazzi il mondo delle istituzioni. E la **Corte Costituzionale**, che ha sede a nel Palazzo della Consulta che fu tribunale papale, ha proprio questo compito: valutare - su richiesta di magistrati ordinari, tributari, contabili, amministrativi - se una legge, un articolo, un comma, sono rispettosi dei principi costituzionali o meno. «La Corte giudica su richiesta dei giudici e su questi molto circoscritti - ha precisato la professoressa de Pretis - perché il nostro potere deve essere dotato di limiti e paletti». «Per uno Stato moderno e che voglia aderire all'UE, possedere una Corte costituzionale è requisito base», ha poi aggiunto. In Germania i giudici costituzionali sono tutti eletti dal Parlamento. In Italia solo un terzo, un altro terzo dalle alte magistrature (Cassazione, Consiglio di Stato, Corte dei Conti) e un terzo con nomina diretta del

Presidente della Repubblica. La de Pretis è partita dalla Costituente del 1946: i dubbi sulla Corte non mancarono. Fu vista come «un animale strano». Perché quindi le persone non elette dal popolo avrebbero dovuto e potuto annullare leggi fatte dal Parlamento, questo sì eletto dal popolo? «Perché i parlamentari - ha spiegato Daria de Pretis - rispondono ai propri partiti e al proprio elettorato, i giudici costituzionali hanno come principi solo il bene comune, la ragionevolezza, il bilanciamento, la collegialità delle decisioni». «Cerchiamo sempre un ragionamento condiviso - ha continuato - nelle nostre decisioni. Non ci spacciamo mai. Cerchiamo un compromesso alto. Bilanciamento, per noi giudici costituzionali, è una parola magica: la Corte non può massimizzare un diritto rispetto a un altro. Ovvero trasformare un diritto, per quanto legittimo, in tiranno su altri diritti». E ha fatto agli studenti l'esempio del delicato equilibrio tra diritto al lavoro e alla tutela dell'ambiente, emerso dal caso Ilva di Taranto. Stabilimento dei veleni ma anche posto di lavoro per tante persone. I giudici costituzionali possono anche cambiare idea: «Nel 1956 ritennero che l'adulterio femminile dovesse restare un reato. Negli anni sessanta cancellarono questo pregiudizio discriminante e ormai anacronistico».

L'INCONTRO

Dal Palazzo della Consulta al liceo cittadino per parlare con gli studenti



Il giudice Daria de Pretis con la dirigente scolastica Tiziana Gulli durante l'incontro con gli studenti (foto Coseri)

A lezione di diritto con Daria de Pretis

La giudice costituzionale ha incontrato ieri gli studenti rispondendo a domande e curiosità

► TRENTO

Sono state diverse le domande che i ragazzi dei licei cittadini hanno rivolto ieri mattina a Daria de Pretis, l'ex rettrice dell'università di Trento nominata giudice della Corte costituzionale dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel 2014. La Consulta, che oltre sessant'anni fa tiene la sua prima udienza, ha così fatto tappa a Trento. Da qualche mese suoi esponenti girano l'Italia per far conoscere ai più giovani il massimo organismo di garanzia del rispetto della Costituzione re-

pubblicana di cui quest'anno ricorre il settantesimo dall'entrata in vigore, era l'1 gennaio 1948. Un'iniziativa, "Viaggio in Italia": la Corte costituzionale nelle scuole", promossa in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e che a Trento è stata organizzata dal dipartimento della conoscenza della Provincia. Al liceo Galilei sono confluite alcune classi, adeguatamente preparate dai loro professori, scelte tra le quarte e le quinte, oltreché dell'istituto del Lungofersina, dello scientifico "da Vinci", del "Prati", del "Rosmi-

ni", del linguistico "Sophie Scholl" e dell'artistico "Vittoria". Come si comporta e si adegua la Corte costituzionale ai tempi di internet e dei social network? Perché partiti e movimenti che si ispirano al partito fascista, di cui è vietata la ricostituzione, ad esempio CasaPound e Forza nuova, si possono presentare alle elezioni? In quale modo garantire il diritto delle donne all'interruzione di gravidanza con la presenza dei medici obiettori di coscienza? Queste alcune delle domande poste a Daria de Pretis che non si è sottratta pur ricordando di non poter esprimere opi-

nioni personali vista la funzione che ricopre e la clausola di riservatezza che ha sottoscritto. Ha comunque affermato che "la Corte svolge un'attività di bilanciamento vista la pluralità dei diritti garantiti dalla Costituzione. Ed è un'operazione delicata". A proposito della presenza del termine "razza", presente nell'articolo 3, ha convenuto, come il neo presidente della Consulta Giorgio Lattanzi, che "è vero che scientificamente le razze non esistono ma i razzismi si ed è quindi non inopportuno che la parola rimanga nella Carta perché esprime il rifiuto radicale del razzismo".

(pa.pi.)



La giudice Daria de Pretis (al centro) durante l'incontro con gli studenti



Corte Costituzionale

Studente a De Pretis «Partiti neofascisti, perché sono leciti?» «Diritti bilanciati»

TRENTO Ha sottolineato, riprendendo Piero Calamandrei, «l'importanza di riempire la Costituzione di contenuti per renderne effettive le dichiarazioni», e ricordato le leggi razziali del 1938 per mostrare agli studenti che «è solo grazie alla nostra Costituzione rigida e al ruolo di garante assunto dalla Corte Costituzionale che leggi aberranti come quelle razziali non potranno più entrare nell'ordinamento giuridico italiano».

Scelta nel 2014 dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano come giudice della Corte costituzionale, l'ex rettrice dell'Ateneo trentino Daria De Pretis ha fatto visita ieri ai ragazzi delle scuole superiori di Trento. Un progetto voluto dalla Consulta stessa in occasione del settantesimo anniversario dall'entrata in vigore della Costituzione (1 gennaio 1948), «per mostrare ai più giovani l'azione di chi difende la Costituzione e i diritti in essa contenuti da leggi difformi».

Proprio su questo passaggio uno studente del Liceo classico Prati ha manifestato alcune perplessità, chiedendosi, in riferimento alla disposizione della Costituzione che «vieta la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista», come mai ad alcuni partiti che si richiamano esplicitamente a ideali e modi di fare tipici del Ventennio venga «concessa la possibilità di militare, candidarsi e addirittura essere eletti».

«La mia risposta deve essere manifestazione di terzietà, dal momento che per mandato sono tenuta al vincolo di riservatezza», ha avvisato Daria De Pretis. L'ex rettrice ha infatti analizzato la questione in termini generici, ponendola nel più ampio campo della tutela «di tutti i diritti dei cittadini».

«I diritti contenuti nella Costituzione sono tanti — ha spiegato — e, come Corte costituzionale, nel dare interpretazioni non possiamo massimizzarne uno minimizzandone un altro. Dobbiamo agire seguendo il criterio del bilanciamento». Ha poi portato il caso dell'Ilva di Taranto come un bilanciamento complesso «perché vedeva scontrarsi il diritto al lavoro con il diritto alla salute e quello ambientale».



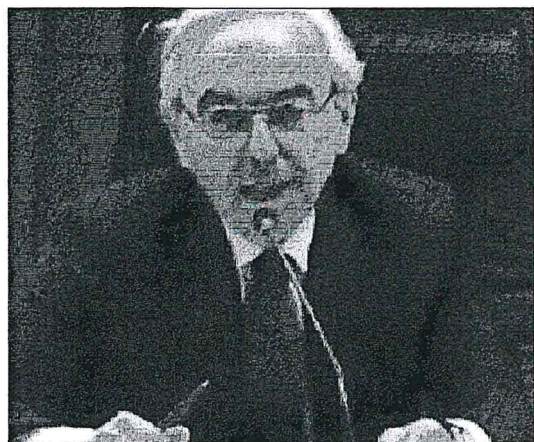
Giudice
Grazie alla
Consulta
mai più
leggi
razziali
in Italia



Mar. Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il giudice della Corte costituzionale, Giovanni Amoroso

La Corte costituzionale a scuola La lezione del giudice Amoroso

POTENZA - Il giudice della Corte costituzionale Giovanni Amoroso incontrerà oggi, a partire dalle 11, nel Liceo scientifico "Galileo Galilei" gli studenti nell'ambito del progetto "Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole".

Dopo una breve lezione, il giudi-

ce Amoroso risponderà alle domande che le ragazze e i ragazzi vorranno rivolgergli sui temi della giustizia e della legalità.

Il progetto, promosso dalla Corte costituzionale e realizzato con il supporto del ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricer-

ca, prevede un ciclo di incontri, che terminerà il prossimo 31 maggio e che ha preso il via lo scorso 8 gennaio.

Durante il viaggio si approfondiscono, tra gli altri, i temi della genesi, della composizione e del funzionamento della Corte costituzionale, nonché della sua attività, illustrata anche attraverso le sentenze che hanno inciso di più nella vita quotidiana delle persone.

L'obiettivo è accrescere nelle nuove generazioni, protagoniste del futuro, la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, di legalità e di democrazia nonché la conoscenza del ruolo svolto dalla Corte costituzionale a garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali.

Dopo Roma, Firenze, Pisa, Saler-

no, Napoli, l'Aquila, Pescara, Ancona, Macerata, Milano e Monza, adesso Perugia, Terni, Trento, Potenza è la quindicesima tappa del viaggio.

"Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole" quindi sta portando i giudici costituzionali nelle aule di tutta Italia.

Ed è particolarmente curato il rapporto tra i giovani e il diritto, tra le nuove leve e la storia della Repubblica italiana che si fonda su valori e basi, molto spesso ignorate o comunque sottovalutate.

Amoroso proverà quindi a incuriosire i ragazzi anche sul ruolo della Corte costituzionale facendo riferimento a specifiche sentenze che hanno avuto una rilevanza notevole anche sulla vita di tutti i giorni.



ISTRUZIONE

La Corte costituzionale a Scuola

■ Si terrà oggi, a partire dalle ore 11 nell'aula magna del liceo scientifico Galileo Galilei di Potenza, la manifestazione «Viaggio in Italia. La Corte costituzionale nelle scuole». L'evento rientra in un ciclo di incontri organizzato dalla Corte Costituzionale d'intesa col Ministero dell'Istruzione, con studenti di tutte le regioni italiane. All'incontro parteciperà il giudice Giovanni Amoroso.



Il viaggio nella scuola della Costituzione ha fatto tappa al liceo scientifico G. Galilei

MARIA VITTORIA PINTO

● Accrescere nei giovani, protagonisti del futuro, la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, di legalità e di democrazia nonché la conoscenza del ruolo svolto dalla **Corte costituzionale** a garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali. Questo l'obiettivo dell'iniziativa promossa dalla **Corte costituzionale** e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Un viaggio di cinque mesi che, fino a maggio, porterà i giudici

costituzionali nelle aule di tutta Italia. Dopo Roma, Firenze, Pisa, Napoli e altre, Potenza è la quindicesima tappa di questo interessante viaggio che snocciola, tra gli altri, «i temi della genesi, della composizione e del funzionamento della **Corte costituzionale** e della sua attività». Così il giudice della **Corte costituzionale** Giovanni Amoroso ha spiegato agli studenti del Liceo Scientifico G. Galilei, alla presenza del Prefetto Giovanna Stefania Cagliostro, del presidente della Provincia Nicola Valluzzi, del dirigente scolastico del Liceo potentino Camilla Maria Schiavo, che il filo conduttore di

questi incontri è la celebrazione dei 70 anni della Costituzione (entrata in vigore il 1° gennaio del 1948), introducendo «un ordine del giorno che precedette di poco l'approvazione del testo della Costituzione da parte dell'Assemblea Costituente, l'11 dicembre del '47, a firma di Aldo Moro: l'Assemblea Costituente esprima il voto che la nuova **Corte costituzionale** trovi senza indugio adeguato posto del quadro didattico della scuola di ogni ordine e grado al fine di rendere consapevole la giovane generazione delle raggiunte conquiste morali e sociali che costituiscono sacro retaggio del popolo italiano».



COSTITUZIONE L'incontro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

◆ Convitto Falcone

Il giudice Coraggio incontra gli studenti

... Il giudice della Corte costituzionale Giancarlo Coraggio incontra i ragazzi del convitto nazionale Giovanni Falcone. L'appuntamento è previsto per le 10,30 di giovedì. A fare gli onori di casa sarà il rettore Marco Mantione. Saranno presenti il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Maria Luisa Altomonte e il dirigente scolastico provinciale Marco Anello. Aprirà la manifestazione il coro delle voci bianche del convitto diretto da Maria Natoli che eseguirà l'Inno di Mameli assieme al soprano Irene Circo e accompagnato dai docenti Simona Spinelli, Giorgio Garofalo, Rosanna Safina, Antonino Anastasi e Giuseppe Mazzamuto. Due studentesse Francesca Amatruda e Francesca Ghidini si esibiranno in una performance dall'opera «Martirio e Libertà» di Sally Rampulla. Dopo l'intervento del giudice Coraggio, seguirà un dibattito con gli studenti. Modera la manifestazione Giuseppe Cadili.



PALERMOTODAY

Cronaca

Sezioni

Notizie

Cosa fare in Città

Cronaca

Viaggio in Italia, la Corte costituzionale nelle scuole: Giancarlo Coraggio a Palermo

Ufficio Stampa della Corte costituzionale

13 MARZO 2018 16:40

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di PalermoToday

Giovedì 15 marzo, a partire dalle ore 10,30, presso il Convitto Nazionale Giovanni Falcone, di Palermo, il giudice della Corte costituzionale Giancarlo Coraggio incontrerà le studentesse e gli studenti nell'ambito del progetto Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole. Dopo una breve lezione, il giudice Coraggio risponderà alle domande che le ragazze e i ragazzi vorranno rivolgergli. Nella successiva giornata di venerdì 16 marzo, a partire dalle ore 10,30 sarà la volta di Catania: il giudice Coraggio terrà la sua lezione alle studentesse e agli studenti del Liceo Statale G. Galilei. Seguiranno le domande delle ragazze e dei ragazzi.

Il progetto Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole, promosso dalla Corte costituzionale e realizzato con il supporto del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, prevede un ciclo di incontri, dall'8 gennaio al 31 maggio 2018, tra i giudici costituzionali e le giovani e i giovani che frequentano gli Istituti scolastici italiani. Durante il viaggio saranno approfonditi, tra gli altri, i temi della genesi, della composizione e del funzionamento della Corte costituzionale, nonché della sua attività, illustrata anche attraverso le sentenze che hanno inciso di più nella vita quotidiana delle persone. L'obiettivo è accrescere nelle nuove generazioni, protagoniste del futuro, la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, di legalità e di democrazia nonché la conoscenza del ruolo svolto dalla Corte costituzionale a garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali.

Dopo Roma, Firenze, Pisa, Salerno, Napoli, l'Aquila, Pescara, Ancona, Macerata, Milano, Monza, Perugia, Terni, Trento e Potenza, Palermo e Catania sono, rispettivamente, la sedicesima e diciassettesima tappa del viaggio.

Personae: Giancarlo Coraggio **Argomenti:** scuola

Tweet

TORNA SU

CANALI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Home (<https://www.filodirettomonreale.it/>) » **Il giudice della Corte Costituzionale Giancarlo Coraggio al Convitto Nazionale per parlare di Costituzione**

SCUOLA

Il giudice della Corte Costituzionale Giancarlo Coraggio al Convitto Nazionale per parlare di Costituzione

"Viaggio in Italia, la Corte Costituzionale nelle scuole" è il progetto del MIUR

Pubblicato il 16 marzo 2018



Palermo, 16 marzo 2018 – Con un caloroso applauso seguito dall'esecuzione dell'Inno Nazionale, gli alunni del liceo del Convitto Nazionale Giovanni Falcone hanno accolto ieri mattina, alle 11:00, in sala teatro il giudice della Corte Costituzionale Giancarlo Coraggio. L'iniziativa, proposta direttamente dalla Corte Costituzionale in collaborazione con il MIUR, ha dato vita al progetto "Viaggio in Italia, la Corte Costituzionale nelle scuole".

Questo progetto prevede di far conoscere bene la Costituzione agli alunni della scuole secondarie e la visita di un giudice in un liceo per ciascuna regione d'Italia. Come espressamente detto dalla dottoressa Maria Luisa Altomonte, direttrice dell'ufficio Scolastico Regionale, "la

Costituzione deve essere letta dai giovani, affinché possano applicarla giustamente e acquisire consapevolezza sulle conquiste di libertà e democrazia".

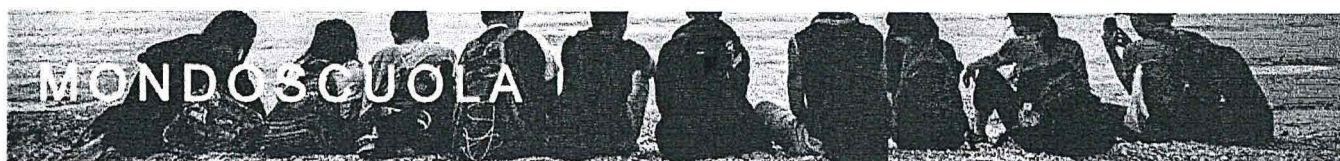
Per il dottor Marco Anello, direttore provinciale dell'ufficio scolastico, anche lui

Ricevi tutte le news

presente con noi, "la Costituzione è stata composta dalle nostre menti più brillanti, conoscerla bene ci porterà ad un progressivo miglioramento".

E invece per il rettore del Convitto essa deve rappresentare un faro guida nella nostra vita. Successivamente il giudice ha tenuto una "lectio magistralis" in onore del 70° anniversario della Costituzione, in cui ci ha spiegato come è composta la Corte Costituzionale e quali sono i suoi compiti. A seguire tante domande fatte da noi studenti a cui il giudice ha risposto in maniera esaustiva.

L'esperienza è stata davvero molto interessante, il giudice è riuscito ad entrare in ottima sintonia con noi studenti, a spiegare nel miglior modo l'alta carica che ricoprono i giudici della Corte Costituzionale, che sono dei veri garanti della nostra Costituzione. Momenti che rimarranno indelebili nelle nostre menti.



◀ Indietro

La Corte Costituzionale protagonista tra i banchi

21 marzo 2018



ROMA - Prosegue il viaggio in Italia della **Corte Costituzionale** nell'ambito di un progetto promosso dalla Corte e realizzato con il supporto del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Venerdì 23 marzo sarà la volta delle scuole di Biella e Torino, che ospiteranno Marta Cartabia, vice presidente della Corte. La docente e costituzionalista sarà prima al liceo scientifico Amedeo Avogadro di Biella, dalle ore 9.30, e poi all'Istituto

di Istruzione superiore "Amedeo Avogadro" di Torino, dalle ore 14.00.

Una breve lezione e dopo, a seguire, le domande delle ragazze e dei ragazzi. Questo il programma degli incontri, che si stanno svolgendo in tutta Italia a partire dall'8 gennaio, e proseguiranno fino al 31 maggio prossimo.

Il ciclo di incontri ha l'obiettivo di avvicinare i giovani che frequentano gli Istituti scolastici italiani ai temi costituzionali. Cos'è la **Corte Costituzionale**? Quali sono le sue attività e la sua composizione? Quali sono state le sentenze che hanno influito di più nella vita delle persone? A questi e ad altri interrogativi risponderanno i giudici costituzionali, al servizio degli studenti per chiarire i temi diritti e delle libertà fondamentali.

Il progetto "Viaggio in Italia: la **Corte Costituzionale** nelle scuole", ha già toccato le città di Roma, Firenze, Pisa, Salerno, Napoli, l'Aquila, Pescara, Ancona, Macerata, Milano, Monza, Perugia, Terni, Trento, Potenza, Palermo e Catania. Il viaggio proseguirà poi alla volta di altre città della Penisola, con l'intento di accrescere nelle nuove generazioni la consapevolezza dei valori di cittadinanza, di legalità e di democrazia.

Mi piace **Condividi** Piace a 10 mila persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Commenti: 0

Ordina per Novità +

CINECITTA' World
Il Parco divertimenti del Cinema e della TV
ROMA - CASTEL ROMANO



Rapporto studente-docente e veganismo, i sondaggi dell'Istituto 'Cartesio' di Cinisello Balsamo

ROMA - Com'è cambiato il rapporto tra docenti e studenti? [...]



'Fà la cosa giusta': Milano Ristorazione educa con spazi gioco alla sana alimentazione i bambini milanesi

A FieraMilanoCity dal 23 al 25 Marzo



A Ravenna studenti fanno alcoltest agli automobilisti

Insieme ai vigili hanno 'multato' due persone con tasso oltre la norma



Il Centro per il libro e la lettura alla Fiera del libro per ragazzi di Bologna Educare alla Literacy

ROMA - Accrescere le capacità riflessive, migliorare la gestione delle [...]



Chimica da ragazzi: il progetto sui polimeri dell'Avogadro di Torino

ROMA - Studenti ed ex studenti dell'ITIS Avogadro di Torino [...]



Diplomacy Education, ambasciata Angola incontra studenti Einaudi di Roma

ROMA - Si è svolto questa mattina, a Roma, l'incontro [...]



Studiare in lingua inglese: l'esperienza del liceo Galvani di Bologna

TorinOggi.it
dal 2008

BACKSTAGE
Dietro le quinte di politica, economia e istituzioni



Prima Pagina Cronaca Politica Economia e lavoro Attualità Eventi Cultura Sanità Viabilità e trasporti Scuola e formazione Al Direttore Sport Tutte le notizie

CIRCOSCRIZIONI CITTÀ SPORT CHIVASSO SETTIMO

Leggi tutte le notizie di BACKSTAGE >

EVENTI | mercoledì 21 marzo 2018, 13:47

“Viaggio in Italia”: la Corte costituzionale va nelle scuole



Marta Cartabia il 23 marzo a Torino



Venerdì 23 marzo, a partire dalle 14, la vice presidente della **Corte costituzionale** Marta Cartabia incontrerà le studentesse e gli studenti dell'Istituto di Istruzione superiore “Amedeo Avogadro”.

Il progetto “Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole”, promosso dalla **Corte costituzionale** e realizzato con il supporto del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, prevede un ciclo di incontri, dall'8 gennaio al 31 maggio 2018, tra i giudici costituzionali e le giovani e i giovani che frequentano gli Istituti scolastici italiani. Durante il viaggio saranno approfonditi, tra gli altri, i temi della genesi, della composizione e del funzionamento della **Corte costituzionale**, nonché della sua attività, illustrata anche attraverso le sentenze che hanno inciso di più nella vita quotidiana delle persone. L'obiettivo è accrescere nelle nuove generazioni, protagoniste del futuro, la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, di legalità e di democrazia nonché la conoscenza del ruolo svolto dalla **Corte costituzionale** a garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali.

C.S.



5GB PER NAVIGARE COME VUOI
creamiWOW5GB
5GB, 500 credit, 7€/4 settimane
SCOPRI DI PIÙ

Promozione Creami Wow 5GB

500 Credit da usare come vuoi per Chiamate o SMS e 5GB per navigare in Internet

IN BREVE

sabato 24 marzo

“Flower Power” ospite alle Ogr
(h. 11:08)

La censura cinematografica mostra al Pav le sue “vergogne”
(h. 09:00)

enerdì 23 marzo

Da Torino la richiesta: “Il nuovo Governo istituisca un Ministero per la Pace”
(h. 19:19)

A Pinerolo la mostra “Addio Inverno!” rilegge la tradizione delle vallate alpine
(h. 18:50)

Anpas, domani corso di guida sicura a volontari e dipendenti della protezione civile
(h. 18:48)

Tutti i vincitori del Concorso Sottodiciotto Film Festival & Campus
(h. 18:42)

Colletta, domenica in bici per i bambini: ecco “BimbinBici”
(h. 18:30)

Agata Experience, un ciclo di incontri sui temi del film
(h. 18:25)

“Noi di Barriera” partecipa alla protesta davanti al campo rom di via Germagnano
(h. 18:15)

Martedì 27 marzo a Torino assemblea regionale candidati Cisl Fp con il segretario Petriccioli
(h. 18:07)

I Q&A del Torino Underground Cinefest
(h. 17:45)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'OSPITE Domani il giudice incontrerà, a porte chiuse, gli studenti del Liceo Avogadro «La Carta? Contiene i valori a cui ispirarsi»

Intervista a Marta Cartabia, vicepresidente della **Corte Costituzionale** dal 2014

D Domani mattina, a partire dalle 9.30, sarà ospite del "Liceo Scientifico A. Avogadro" la vicepresidente della **Corte costituzionale** Marta Cartabia (in foto) che incontrerà, a porte chiuse, le classi quinte dell'istituto. Il progetto "Viaggio in Italia: la **Corte costituzionale** nelle scuole", promosso dalla Consulta e realizzato con il supporto del ministero dell'Istruzione, prevede un ciclo di incontri tra i giudici costituzionali e gli studenti degli Istituti scolastici italiani. Il giudice Cartabia, professore ordinario di diritto costituzionale, è stata nominata dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il 2 settembre 2011 ed è vicepresidente della Consulta dal 12 novembre 2014. Oggi, qual è il senso di spiegare la Costituzione e il funzionamento della **Corte Costituzionale** ai più giovani?

«Questa iniziativa nasce da una collaborazione tra la **Corte costituzionale** e il Ministero dell'Istruzione in occasione dell'anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione (1948) e della promulgazione delle leggi razziali del 1938, espressione di una somma ingiustizia perpetrata attraverso leggi volute dal governo di allora. Per scongiurare il ripetersi di fatti simili era stata in seguito pensata l'istituzione della **Corte costituzionale** come giudice delle leggi, un organo cioè che garantisce che anche le leggi approvate dal Parlamento rispettassero sempre i valori fondamentali della Costituzione e i diritti della persona che sono alla base della dignità umana. Giorgio La Pira, uno dei padri

costituenti, parla della Costituzione come della casa comune. Spiegare agli studenti la Costituzione e la **Corte costituzionale** ha lo scopo di rappresentare loro un ambiente che sia sempre più familiare, perché composto da istituzioni, ma anche dai valori che debbono ispirare la vita di tutti».

La nostra Carta è adatta ad affrontare i problemi dei giorni nostri?

«Benché abbia compiuto 70 anni, la Costituzione, preserva tutta la sua attualità per due ragioni principali. In primo luogo, è il frutto della storia di un popolo che, uscendo dall'esperienza terribile ma in qualche modo unificante della Seconda guerra mondiale, ha voluto affermare delle verità giuridiche che in quel frangente erano venute all'evidenza. In Assemblea costituente, sono quindi stati elaborati dei testi che hanno una proiezione e una capacità di durata nel tempo particolarmente significativa proprio perché sono stati illuminati dalla sofferenza di quegli anni. La seconda ragione per cui la Carta mantiene la sua attualità è legata al fatto che è scritta per principi. Prendiamo ad esempio la libertà di espressione: le modalità di comunicazione sono cambiate enormemente, tanto che all'epoca della Costituente non c'era nemmeno la televisione, ma solo la stampa. Oggi anche la televisione ci pare superata. Tuttavia, i principi che la Costituzione pone sulla libertà di manifestazione del pensiero sono comunque validi e adeguati a regolare anche degli strumenti che al-

lora non si potevano nemmeno immaginare.

Questa "universalità" è un carattere specifico soprattutto della prima parte della Costituzione, che si può considerare inviolabile. Questo non significa che essa non possa essere modificata almeno in alcune sue parti, purché con procedure comunque aggravate rispetto a quelle in uso per le leggi ordinarie».

La **Corte Costituzionale in questo sistema, che ruolo gioca?**

«Come abbiamo detto, il cuore della nostra Carta fondamentale è costituito da principi ed esigenze di giustizia sempre validi che, a contatto con i fatti della realtà, rimangono sorgente inesauribile di possibili applicazioni altrimenti inimmaginabili. Il significato dei principi costituzionali continua ad arricchirsi proprio in rapporto con i fatti concreti che vengono portati all'esame della Corte, che tuttavia giudica le leggi; si stabilisce così un rapporto quasi di fecondazione tra i dati della realtà e i principi affermati dalla Costituzione.

Questo è il bello del lavoro

della Corte che ha il compito di far emergere

tutta la portata normativa di quelle disposizioni così sintetiche, ma incisive. È come quando si legge un testo classico, una tragedia greca o la Bibbia, i cui significati, a ogni lettura, sembrano sempre nuovi perché si illuminano alla luce degli occhi di chi legge, cioè di tutto il vissuto e delle domande che si hanno in quel momento. Come il pater familias di evangelica memoria che "estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

Il "diritto al diritto". In una società sempre più individualistica, non si rischia di confondere i propri egoismi con diritti da tutelare?

«Siamo in un'epoca in cui i diritti individuali sono stati particolarmente valorizzati. Tutelare i diritti è una cosa importante, tuttavia, come dice la **Corte costituzionale**, anche per il fatto che viviamo in una società plurale, i diritti non devono essere affermati in modo assoluto perché altrimenti diventano "tiranni". La Corte ha utilizzato e riutilizza spesso questa espressione nelle sue sentenze poiché i diritti vanno garantiti in un giusto, equilibrato, proporzionato, ragionevole bilanciamento con gli altri diritti – e anche i doveri – garantiti dalla Costituzione. Sembra un paradosso, ma un diritto tutelato in modo non bilanciato, genera ingiustizia e non una maggiore giustizia. Coltivare questa attitudine vissuta, tuttavia, è compito non solo delle istituzioni, ma di ogni singolo cittadino».

• Luca Rondi



Biella

La vicepresidente della Consulta al liceo Avogadro

Domani mattina al Liceo scientifico «Avogadro» di Biella è attesa Marta Cartabia, vicepresidente della **Corte Costituzionale**, che incontrerà gli studenti nell'ambito del progetto «Viaggio in Italia: la **Corte Costitu** **nale** nelle scuole». Iniziato a gennaio, questo speciale tour permetterà di approfondire con gli studenti temi come la genesi, la composizione e il funzionamento della Consulta, chiamata a verificare la compatibilità delle leggi con i principi della Costituzione, illustrandone anche l'attività e presentando alcune delle sentenze che hanno maggiormente inciso nella vita quotidiana delle persone. L'obiettivo è di accrescere nei giovani la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, legalità e democrazia rappresentati dalla **Corte Costituzionale**.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



www.NewsBIELLA.it
quotidiano online GRATUITO di BIELLA e del biellese



Way of Life!

AUTOJUNIOR

Concessionario ufficiale Suzuki



JIMNY



S-CROSS



VITARA

CONCESSIONARIA LEADER
per la provincia di Biella e Valsessera
Via Milano 46, Biella - Tel. 015.27408

SEMINARIO NUOVI BANDI PSR
FINANZIAMENTI PER SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO



Prima Pagina CRONACA POLITICA EVENTI SPORT COSTUME E SOCIETÀ **ATTUALITÀ** ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI AL DIRETTORE NECROLOGI Tutte le notizie

Biella Circondario Cossato e Cossatese Valli Mossa e Sessera Valle Elvo Valle Cervo Basso Biellese Valsesia Cronaca dal Nord Ovest

☰ / ATTUALITÀ

📱 Mobile f Facebook 🐦 Twitter 📺 RSS 📧 Direttore 🔍 Archivio 📅 Farnacine di turno 🌤️ Meteo



CHE TEMPO FA



ADESSO
9.7°C



MER 28
5.1°C
13.4°C



GIO 29
8.0°C
13.3°C

@Datameteo.com



RUBRICHE

Animalerie
A tavola con gusto
Benessere e Salute
Biella motori
Biellese che NON piace
Consulta il meteo
CSEN News
Danzamania
Enogastronomia
Fashion
Food e Drink
Fotogallery
L'opinione di...
Music Café
Newsbiella Young
Oscopio di Platone
S.F.A.R. nar il biellese

ATTUALITÀ | mercoledì 21 marzo 2018, 07:40

Corte Costituzionale nelle scuole, Marta Cartabia incontra gli studenti del Liceo Scientifico



Venerdì 23 marzo, al Liceo Scientifico "Amedeo Avogadro" di Biella, si svolgerà l'atteso incontro con la Prof.ssa Marta Cartabia, Vicepresidente della Corte Costituzionale della Repubblica Italiana. La prestigiosa personalità incontrerà gli studenti del quinto anno, nell'ambito del progetto "Viaggio in Italia: la Corte Costituzionale nelle scuole".

✍️ Gloria Panale

Performance

BANCA SELLA

Scopri i servizi digitali Banca Sella

SEMPLICEMENTE SMART



Messaggio Promozionale

SCOPRI IL MONDO



PENTA ELETTRONICA
VIA MILANO, 94 BIELLA (BI)



IN GREVE

🕒 martedì 27 marzo

Numero Unico Europeo: Conapo attacca
il sistema di attivazione dei soccorsi
(h. 09:33)



Biella: Un orto per i dipendenti dell'Asl
(h. 09:04)



Cartabia in cattedra al liceo Avogadro

■ Marta Cartabia, vicepresidente della Corte costituzionale, è salita in cattedra ieri al liceo scientifico Avogadro, uno dei due istituti piemontesi toccati dal tour «La Corte costituzionale nelle scuole». Carta-



bia ha spiegato come funziona la Consulta e ha risposto alle domande dei ragazzi, che hanno anche illustrato le iniziative della scuola nell'ambito della legalità e della cittadinanza attiva.



Il vicepresidente della Corte Costituzionale, Aldo Carosi, ha incontrato gli alunni del liceo "Gullì"

La libertà di pensiero e il valore del lavoro spiegati agli studenti

Lezione di alto profilo su due temi di estrema attualità tra i giovani

Giorgio Gatto Costantino

Con il maestoso quadruplo "Ars atque doctrina" a fare da sfondo, la *lectio magistralis* del vicepresidente della Corte Costituzionale Aldo Carosi al "Tommaso Gullì", ha assunto un valore ancora più significativo, come se i richiami classici che caratterizzano l'opera artistica stessero a sottolineare la "sacralità laica" delle riflessioni condivise con gli allievi del liceo delle scienze umane. Ha lasciato il segno la tappa reggina del "Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole" promosso dal Miur

per far conoscere agli studenti i contenuti della fonte primaria del diritto nel nostro Paese.

Alessandro De Santi, preside dell'istituto e artefice dell'incontro, ha colto l'occasione per ribadire una volta di più la specificità umanistica di un liceo che vuole rafforzare nei ragazzi quel bagaglio culturale, non solo nozionistico, necessario «a farli sentire meno soli in una società globalizzata spesso foriera di messaggi demoralizzanti».

Essere studenti capaci di affrontare la realtà in tutta la sua complessità e di sapere interagire con essa in maniera critica seguendo percorsi di legalità, è stato l'auspicio che Pasqualina Zaccheria, dirigente dell'ambi-

to territoriale di Reggio Calabria ha rivolto alla platea. Dopo la presentazione di alcuni lavori realizzati dai ragazzi, è stata quindi la volta del magistrato Aldo Carosi che nel suo viaggio all'interno della Costituzione si è soffermato su due elementi specifici: la libertà di pensiero e il lavoro. «Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione». Così recita il comma 1 dell'articolo 21 dal quale il giurista è partito nella sua analisi richiamando la tremenda scomunica al filosofo Baruch Spinoza scagliata nel 1656 perché diffondeva "orribili eresie". Oggi Spinoza non correrebbe alcun

rischio proprio per la tutela che la principale legge dello Stato offre grazie all'opera di «grandi personalità che distillarono in una serie di proposizioni apparentemente sintetiche ma complete i cardini della nostra carta costituzionale».

Il secondo punto toccato è stato il valore del lavoro. Le tre grandi forze costituenti formate da cattolici, social-comunisti e liberali trovarono nel lavoro l'elemento caratterizzante della nostra Costituzione, intendendolo «come forma di realizzazione della propria personalità». Quando i padri costituenti parlavano di un impegno che non fosse alienante e valorizzasse la personalità pensavano alla socializzazione del lavoro. *



Al tavolo. De Santi, Carosi e Zaccheria

Il preside De Santi esalta il valore umanistico che caratterizza la scuola

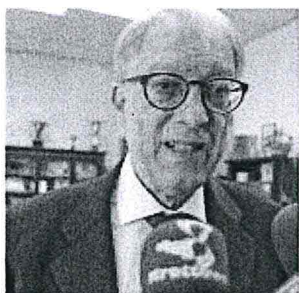


<http://www.strettoweb.com/2018/03/reggio-calabria-vice-presidente-corte-costituzionale-giudice-aldo-carosi/680263/>

Reggio Calabria: il Vice Presidente della Corte Costituzionale Giudice Aldo Carosi incontra gli studenti del Liceo “Tommaso Gullì” [FOTO e VIDEO]

Il Giudice Aldo Carosi ha tenuto la sua lezione alle studentesse e agli studenti del Liceo delle Scienze Umane e Linguistico “Tommaso Gullì” di Reggio Calabria

27 marzo 2018 14:19 | [Ilaria Calabrò](#)



In relazione al progetto “Viaggio in Italia: la Corte Costituzionale nelle scuole” , questa mattina il Vice Presidente della Corte Costituzionale, Giudice Aldo Carosi ha incontrato gli studenti del Liceo delle Scienze Umane e Linguistico “Tommaso Gullì” di Reggio Calabria.

Il Giudice ha tenuto la sua lezione alle studentesse e agli studenti del Liceo, a cui sono seguite le domande delle ragazze e dei ragazzi sui temi della legalità, cittadinanza e Costituzione. Presenti all’incontro il Dirigente Scolastico *Alessandro De Santi* e la Dirigente *Pasqualina Zaccheria*.

Il progetto Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole, promosso dalla Corte costituzionale e realizzato con il supporto del ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, prevede un ciclo di incontri, dall’8 gennaio al 31 maggio 2018, tra i giudici costituzionali e le giovani e i giovani che frequentano gli Istituti scolastici italiani. Durante il viaggio saranno approfonditi, tra gli altri, i temi della genesi, della composizione e del funzionamento della Corte costituzionale, nonché della sua attività, illustrata anche attraverso le sentenze che hanno inciso di più nella vita quotidiana delle persone. L’obiettivo è accrescere nelle nuove generazioni, protagoniste del futuro, la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, di legalità e di democrazia nonché la conoscenza del ruolo svolto dalla Corte costituzionale a garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali.

Il vicepresidente della Corte Costituzionale, Aldo Carosi, ha incontrato gli alunni del liceo "Gullì"

La libertà di pensiero e il valore del lavoro spiegati agli studenti

Lezione di alto profilo su due temi di estrema attualità tra i giovani

Giorgio Gatto Costantino

Con il maestoso quadruplo "Ars atque doctrina" a fare da sfondo, la *lectio magistralis* del vicepresidente della Corte Costituzionale Aldo Carosi al "Tommaso Gullì", ha assunto un valore ancora più significativo, come se i richiami classici che caratterizzano l'opera artistica stessero a sottolineare la "sacralità laica" delle riflessioni condivise con gli allievi del liceo delle scienze umane. Ha lasciato il segno la tappa reggina del "Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole" promosso dal Miur

per far conoscere agli studenti i contenuti della fonte primaria del diritto nel nostro Paese.

Alessandro De Santi, preside dell'istituto e artefice dell'incontro, ha colto l'occasione per ribadire una volta di più la specificità umanistica di un liceo che vuole rafforzare nei ragazzi quel bagaglio culturale, non solo nozionistico, necessario «a farli sentire meno soli in una società globalizzata spesso foriera di messaggi demoralizzanti».

Essere studenti capaci di affrontare la realtà in tutta la sua complessità e di sapere interagire con essa in maniera critica seguendo percorsi di legalità, è stato l'auspicio che Pasqualina Zaccheria, dirigente dell'ambi-

to territoriale di Reggio Calabria ha rivolto alla platea. Dopo la presentazione di alcuni lavori realizzati dai ragazzi, è stata quindi la volta del magistrato Aldo Carosi che nel suo viaggio all'interno della Costituzione si è soffermato su due elementi specifici: la libertà di pensiero e il lavoro. «Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione». Così recita il comma 1 dell'articolo 21 dal quale il giurista è partito nella sua analisi richiamando la tremenda scomunica al filosofo Baruch Spinoza scagliata nel 1656 perché diffondeva "orribili eresie". Oggi Spinoza non correrebbe alcun

rischio proprio per la tutela che la principale legge dello Stato offre grazie all'opera di «grandi personalità che distillarono in una serie di proposizioni apparentemente sintetiche ma complete i cardini della nostra carta costituzionale».

Il secondo punto toccato è stato il valore del lavoro. Le tre grandi forze costituenti formate da cattolici, social-comunisti e liberali trovarono nel lavoro l'elemento caratterizzante della nostra Costituzione, intendendolo «come forma di realizzazione della propria personalità». Quando i padri costituenti parlavano di un impegno che non fosse alienante e valorizzasse la personalità pensavano alla socializzazione del lavoro. *



Al tavolo. De Santi, Carosi e Zaccheria

Il preside De Santi esalta il valore umanistico che caratterizza la scuola



La Corte costituzionale nelle scuole, il giudice Augusto Barbera incontra gli studenti del Classico

Il progetto "Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole", promosso dalla Corte costituzionale e realizzato con il supporto del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, prevede un ciclo di incontri

Redazione
09 aprile 2018 13:17

Giovedì, a partire dalle 10,30, al Liceo Classico Statale "G.B.Morgagni" di Forlì, il Giudice della Corte costituzionale Augusto Barbera incontrerà le studentesse e gli studenti nell'ambito del progetto "Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole". Dopo una breve lezione, il giudice costituzionale Barbera risponderà alle domande che le ragazze e i ragazzi vorranno rivolgergli. Saranno inoltre brevemente presentati nell'occasione due progetti relativi al tema dell'educazione alla legalità sviluppati da alcune classi del Liceo.

Il progetto, promosso dalla Corte costituzionale e realizzato con il supporto del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, prevede un ciclo di incontri, dall'8 gennaio al 31 maggio 2018, tra i giudici costituzionali e le giovani e i giovani che frequentano gli Istituti scolastici italiani. Durante il viaggio saranno approfonditi, tra gli altri, i temi della genesi, della composizione e del funzionamento della Corte costituzionale, nonché della sua attività, illustrata anche attraverso le sentenze che hanno inciso di più nella vita quotidiana delle persone. L'obiettivo è accrescere nelle nuove generazioni, protagoniste del futuro, la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, di legalità

- VERONAOGGI

“La Corte costituzionale nelle scuole”: Giancarlo Coraggio il 12 e 13 aprile a Verona

Pubblicato: Martedì, 10 Aprile 2018 16:03

[Twitter](#)

Giovedì 12 Aprile, a partire dalle ore 12,00, presso il Liceo Statale “Carlo Montanari” di Verona, il giudice della

Corte costituzionale Giancarlo Coraggio incontrerà le studentesse e gli studenti del Liceo, nell’ambito del progetto “Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole”. Dopo una breve lezione, il giudice Coraggio risponderà alle domande che le ragazze e i ragazzi vorranno rivolgergli sui temi della giustizia e della legalità.

Il progetto “Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole”, promosso dalla Corte costituzionale e realizzato con il supporto del ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, prevede un ciclo di incontri, dall’8 Gennaio al 31 Maggio 2018, tra i giudici costituzionali e le giovani e i giovani che frequentano gli Istituti scolastici italiani. Durante il viaggio saranno approfonditi, tra gli altri, i temi della genesi, della composizione e del funzionamento della Corte costituzionale, nonché della sua attività, illustrata anche attraverso le sentenze che hanno inciso di più nella vita quotidiana delle persone. L’obiettivo è accrescere nelle nuove generazioni, protagoniste del futuro, la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, di legalità e di democrazia nonché la conoscenza del ruolo svolto dalla Corte costituzionale a garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali.

Dopo Roma, Firenze, Pisa, Salerno, Napoli, l’Aquila, Pescara, Ancona, Macerata, Milano, Monza, Perugia, Terni, Trento, Potenza, Palermo, Catania, Biella, Torino, Reggio Calabria, Catanzaro, Verona è la ventiduesima tappa del viaggio.

Categoria: Attualità

Educazione civica. 'La Corte Costituzionale nelle scuole': Augusto Barbera giovedì 12 a Forlì

Mercoledì 11 Aprile 2018

La 24esima tappa del 'Viaggio in Italia' al liceo classico Morgagni: il giudice della Consulta terrà una lezione e si sottoporrà alle domande delle ragazze e dei ragazzi



La costituzione italiana (foto di repertorio)

Continuano gli incontri previsti all'interno del progetto 'Viaggio in Italia: la Corte Costituzionale nelle scuole', promosso dalla stessa Consulta e realizzato con il supporto del Miur. I prossimi appuntamenti si terranno **giovedì 12 aprile a Forlì, a partire dalle 10.30, al liceo classico G.B.Morgagni**, e venerdì 13 aprile a Bologna (liceo Luigi Galvani). **Protagonista delle due giornate sarà il giudice della Corte Costituzionale Augusto Barbera, che terrà una lezione e si sottoporrà alle domande delle ragazze e dei ragazzi.**

Gli incontri del progetto 'Viaggio in Italia', iniziati l'8 gennaio e in calendario fino al 31 maggio prossimo, hanno consentito l'avvio di un confronto informativo tra i giudici costituzionali e le giovani e i giovani che frequentano le scuole italiane. Durante il 'Viaggio' saranno approfonditi, tra gli altri, i temi della genesi, della composizione e del funzionamento della Corte costituzionale, nonché della sua attività, illustrata anche attraverso le sentenze che hanno inciso di più nella vita quotidiana delle persone.

L'obiettivo è "accrescere nelle nuove generazioni, protagoniste del futuro, la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, di legalità e di democrazia, nonché la conoscenza del ruolo svolto dalla Corte costituzionale a garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali".

Gli appuntamenti di Forlì e Bologna rappresentano la ventiquattresima e la venticinquesima tappa del 'viaggio', preceduti da quelli di Roma, Firenze, Pisa, Salerno, Napoli, l'Aquila, Pescara, Ancona, Macerata, Milano, Monza, Perugia, Terni, Trento, Potenza, Palermo, Catania, Torino, Biella, Catanzaro, Reggio Calabria, Verona, Venezia.

[Appuntamenti](#), [Scuola & Università](#), [Società](#)

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA | Ambiente ANSA Viaggiart Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:



A+ L&S > Veneto

Fai la Ricerca

Vai a ANSA.it

News | MIUR | Protocolli di intesa v | Tavoli della Legalità v | FOTO | VIDEO

ANSA.it | Legalità&Scuola | Veneto - Tavoli della Legalità | La Consulta nelle scuole, tappa a Verona

La Consulta nelle scuole, tappa a Verona

A Verona ha incontrato studenti del liceo 'Montanari'



Redazione ANSA VERONA 12 aprile 2018 20:24

[Scrivi alla redazione](#) [Stampa](#)



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - VERONA, 12 APR - "Siamo consapevoli delle distanze che ci sono fra i cittadini e le istituzioni". Lo ha detto il Giudice della Corte Costituzionale, Giancarlo Coraggio, intervenendo oggi alla tappa veronese dell'iniziativa "Viaggio in Italia: la Corte Costituzionale nelle scuole", tenutasi al Liceo "Montanari" di Verona. Il 'tour' dei giudici costituzionali nelle scuole medie superiori d'Italia è un'iniziativa promossa dalla Corte Costituzionale in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione con l'obiettivo di aiutare i giovani a progettare il futuro sulle solide fondamenta della Costituzione.

"Questa distanza tra cittadini e istituzioni è un dato di fatto - ha aggiunto il giudice Coraggio -, una patologia cui dobbiamo cercare di ovviare". "Dobbiamo farci conoscere - ha proseguito -, mostrare cosa facciamo, come lavoriamo. Bisogna far capire che non lavoriamo in un empireo che non ha nulla a che fare con la società, ma che il nostro lavoro invece ha un impatto sui cittadini". "Noi subiamo la loro influenza - ha sottolineato Coraggio - e le nostre decisioni a loro volta incidono sulla vita dei cittadini". "Per cui è bene che sappiano cosa facciamo" ha concluso il giudice. La Corte Costituzionale ha voluto così aprirsi la cittadinanza, rivolgendosi in particolare ai più giovani con il ciclo d'incontro che ha preso il via lo scorso gennaio, facendo tappa in tutte le regioni italiane. E l'idea ha riscosso grande successo anche a Verona: gli studenti della sede staccata del "Montanari", all'Istituto Cangrande della Scala, hanno rivolto molte domande al giudice Giancarlo

DALLA HOME LEGALITÀ&SCUOLA



1 mln studenti in meno tra 10 anni
Dalle scuole



Torna il calcio a Scampia, stadio agibile
Sport



Al via El PACCTO, a Italia guida carceri
Istruzione in carcere



Unione camere penali e Associazione costituzionalisti, evento per 70 anni Costituzione

Speciali ed eventi



Maxi blitz in periferia Roma, 11 arresti
Notizie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coraggio, mostrando interesse a un'istituzione cardine del nostro Paese, ma forse ancora poco conosciuta. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione



Stampa

A Legalità&Scuola

[ANSA.it](#) • [Contatti](#) • [Disclaimer](#) • [Privacy](#) • [Copyright](#)

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

OGGI AL MARCO POLO

Corte costituzionale in viaggio il giudice incontra gli studenti

Spesso si tende a sottovalutare il ruolo. Eppure i suoi giudici incidono nella vita di tutti i giorni, decidendo se una legge è giusta o meno. È la Corte costituzionale, che nel suo "Viaggio in Italia" farà tappa, oggi alle 10, al liceo Marco Polo. Gli studenti e le studentesse incontreranno Giancarlo Coraggio, giudice della Consulta dal 28 gennaio del 2013. Il tour nelle scuole italiane (Venezia è la ventitreesima tappa) è stato promosso dalla Corte stessa con il sostegno del Miur.

Gli incontri con migliaia di ragazzi e ragazze (iniziati l'8 gennaio) hanno approfondito vari

aspetti della giustizia costituzionale. Dalla genesi alla composizione e funzionamento della Corte costituzionale, fino alla sua attività principale: decidere se una legge dello Stato rispetti o meno i principi della Costituzione. Al Marco Polo saranno illustrate le sentenze più significative nella storia della Corte. Obiettivo degli incontri è accrescere la condivisione e la consapevolezza dei valori di cittadinanza, di legalità e democrazia, cardini della Costituzione. Dopo la lezione, sarà dato spazio alle domande e alle curiosità dei ragazzi del Marco Polo. (e.p.)



SCUOLA

Lezione col giudice

» Domani alle 15, il liceo Eleonora d'Arborea ospiterà il giudice della **Corte costituzionale** Giulio Prosperetti nell'ambito del progetto "Viaggio in Italia: la **Corte costituzionale** nelle scuole". Dopo l'esecuzione dell'inno di Mameli, gli studenti presenteranno i loro lavori sui temi legati alla cittadinanza e alla Costituzione.

Poi verrà proiettato il video dell'iniziativa, realizzato dagli studenti dell'istituto di istruzione superiore cine tv Roberto Rossellini. Conclusa la proiezione, Prosperetti terrà una breve lezione, al termine risponderà alle domande che gli porranno gli studenti.

RIPRODUZIONE RISERVATA



NELLE SCUOLE**Due appuntamenti
con la Costituzione**

■ ■ Oggi al liceo Dettori di Cagliari e domani al De Castro di Oristano il giudice della **Corte costituzionale** Giulio Prosperetti incontrerà gli studenti per il progetto «Viaggio in Italia, promosso dalla Corte e realizzato con il supporto del ministero dell'istruzione. L'obiettivo è «accrescere nelle nuove generazioni, protagoniste del futuro, la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, di legalità e di democrazia nonché la conoscenza del ruolo svolto dalla **Corte costituzionale** a garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali».



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [OK](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI ANSA

Mediterraneo

Europa

Nuova Europa

America Latina

Brasil

English

Mobile

Seguici su:

ANSA Sardegna



Fai la ricerca



Vai alla Borsa



Vai al Meteo



Corporate Prodotti



Galleria Fotografica

Video

Scegli la Regione +



CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • TERRA&GUSTO • LAVORO • MARE • SARDEGNA&EU • SPECIALI • SARDEGNA INVITA

ANSA.it Sardegna **Prosperetti** Costituzione tradita

Prosperetti, Costituzione tradita

Incontro con studenti a Cagliari, "camminerà sulle vostre gambe"

Redazione ANSA

CAGLIARI

19 aprile 2018

17:58

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

Archiviato in

Costituzione

Codici

Giustizia

Magistratura

Giulio Prosperetti

Eleonora

De Castro

Classico Dettori

Corte Costituzionale

Ministero della Pubblica Istruzione

(ANSA) - CAGLIARI, 19 APR - "La nostra è una Costituzione sociale, etica, che vuole preoccuparsi della sua comunità sottolineando i principi di solidarietà. Il testo costituzionale è però ancora tutto da attuare. E camminerà sulle vostre gambe".

Nel viaggio tra le scuole in Italia della Corte Costituzionale, uno dei 15 giudici della Consulta, Giulio Prosperetti, ha incontrato a Cagliari per la 26esima tappa del tour gli studenti del liceo Classico Dettori e dell'istituto Eleonora d'Arborea spiegando di voler trattare il tema della "Costituzione tradita", proprio perché non attuata.

Una Carta che "va difesa e realizzata - ha sottolineato - Penso all'articolo 3, quello sulla rimozione degli ostacoli per l'esercizio dei diritti. Prima il lavoro c'era, ora assistiamo a uno scenario di disoccupazione e precarizzazione. Attuazione della Costituzione significa ad esempio pensare a nuovi istituti capaci di coniugare assistenza e retribuzione". Ed ha quindi evidenziato la necessità di "una legislazione nuova più adatta a questa realtà post industriale". Nel frattempo la Consulta sta già facendo la sua parte. "La Corte costituzionale, come primo compito, ha eliminato tutte quelle leggi limitatrici della libertà", ha ricordato Prosperetti. Prima dei giudici hanno parlato gli studenti illustrando i loro lavori e le loro ricerche sulla Costituzione. Spiegando innanzitutto la genesi della Carta e il suo equilibrio di pesi e contrappesi per ripartire e costruire le basi della democrazia. E mostrando, a corredo delle parole usate per commentare gli articoli, opere d'arte particolarmente significative apprezzate dallo stesso Prosperetti.

Il progetto "Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole" è promosso dalla Consulta e realizzato con il supporto del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Gli incontri in tutta Italia - domani Prosperetti sarà al liceo classico De Castro di Oristano - sono cominciati lo scorso 8 gennaio e continueranno sino al 31 maggio. (ANSA).

ULTIMA ORA SARDEGNA

- 17:54** Prosperetti, Costituzione tradita
- 16:51** Ottana: Anci, nuovo piano rinascita
- 16:38** Attentati Sardegna: sindaci, ora i fatti
- 15:31** Rassegna Primavera nel cuore di Sardegna
- 13:50** Buscema, bilancio armonizzato è complesso
- 13:42** Blitz in circoli privati, 4 arresti
- 13:30** Appalti: bandi in crescita ma giù importi
- 13:08** Porti sardi, 1,6 mld di valore aggiunto
- 12:50** Marcias firma "Uno sguardo alla terra"
- 11:17** Teleriabilitazione, esercizi in autonomia

> Tutte le news

ANSA ViaggiArt

> vai

Sant'Efisio, fede tradizione e turismo

Per evento due maxi-navi da crociera l'1 maggio a Cagliari



SCARICA ORA GRATIS



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze.

Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

L'UNIONE SARDA.it Cronaca

L'Unione Sarda.it » Cronaca » Gli studenti di Cagliari e Oristano a scuola di Costituzione

CRONACA » CAGLIARI

Scrivi un commento

Gli studenti di Cagliari e Oristano a scuola di Costituzione

Oggi alle 20:50 - ultimo aggiornamento alle 21:42



Il Detentori di Cagliari

Dai banchi dei tribunali a quelli di scuola. È l'idea del progetto "Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole" che vedrà il giudice della Corte costituzionale Giulio Prosperetti impegnato ai licei di Cagliari e Oristano

Giovedì pomeriggio, dalle 15, il giudice terrà lezione al Liceo Classico "G.M.Dettori" di Cagliari, mentre la mattina dopo, alle 10.30, sarà all'Istituto di Istruzione superiore "S.A.De Castro" di Oristano.

Studenti e studentesse potranno porre al magistrato domande e curiosità su temi di giustizia e legalità, che è poi proprio quello che si augura l'interessante progetto promosso dalla Corte costituzionale e realizzato con il supporto del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Gli incontri, che avverranno in tutta Italia, si propongono come approfondimenti di temi come genesi, composizione e funzionamento della Corte costituzionale, nonché della sua attività, illustrata anche attraverso le sentenze che hanno inciso di più nella vita quotidiana delle persone.

"L'obiettivo è accrescere nelle nuove generazioni - spiegano i promotori - la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, di legalità e di democrazia nonché la conoscenza del ruolo svolto dalla Corte costituzionale a garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali".

(Unioneonline/DC)

© Riproduzione riservata

[CORTE COSTITUZIONALE](#) [COSTITUZIONE](#) [LEGGE](#) [SCUOLA](#) [CAGLIARI](#)
[ORISTANO](#)

GOSSIP



Giorgia Palmas e Filippo Magnini: "Il nostro è un amore da sogno"



Romina Power, nuova foto su Instagram: "Felice con Al Bano e i figli"

EDICOLA



L'edizione di oggi

ANNUNCI



Tutti gli annunci pubblicati dai nostri lettori

PAGINESARDE

Cerca aziende, prodotti e servizi in Sardegna

24 L'UNIONE 24ore

10.40 CRONACA

Sassari: tentarono di ucciderlo al coltellate, ma il tribunale li libera

20.15 SPORT

Luci a San Siro, c'è Inter-Cagliari. Subito Cencelo: nerazzurri avanti

10.08 CRONACA

Cagliari, le spericolate evoluzioni dei giovani in scooter a Monte Urpinu

20.04 CRONACA

Si scaglia contro i carabinieri e danneggia un'ambulanza, arrestato

19.57 AGENDA

Disagio mentale e letteratura: due appuntamenti a Villacidro

19.47 CRONACA

Auto contro moto: incidente al Poetto, un ferito

VIDEONOTIZIE



Cagliari Calcio: "Verso la nostra nuova casa"



Australia, il dramma del maratoneta che collassa al traguardo



FORLÌ E PROVINCIA



E al Liceo Classico l'intervento del giudice Augusto Barbera

Il rappresentante della Corte Costituzionale protagonista del faccia a faccia con gli studenti

FORLÌ

Il progetto "Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole" è approdato anche a Forlì: nei giorni scorsi, il giudice Augusto Barbera al Liceo Classico "Morgagni" ha incontrato studenti e docenti. Il "Viaggio" prevede incontri in tutta Italia tra i giudici costituzionali e le giovani e i gio-

vani che frequentano gli istituti scolastici per approfondire, tra gli altri, i temi della genesi e del funzionamento della Corte costituzionale, nonché della sua attività, illustrata anche attraverso le sentenze che hanno inciso di più nella vita quotidiana delle persone.

Al "Morgagni", il giudice ha parlato a un'aula gremita, catturando l'attenzione degli studenti. «Nessuno in Italia ha mai pensato di cambiare la Costituzione – ha risposto a uno studente – ma ci sono stati solo tentativi di aggiornarne la parte ordinamenta-

le. La nostra Costituzione nella prima parte non deve essere modificata, in quanto rappresenta la nostra carta d'identità, la nostra storia, la nostra cultura, definendo chi siamo. La Corte costituzionale dal canto suo è attiva nell'attuare il principio di uguaglianza, come ha dimostrato rimuovendo il reato di adulterio della donna e il delitto d'onore». Ma Augusto Barbera ha sottolineato soprattutto l'importanza dell'essere parti attive della vita dello Stato. «Il lavoro della Corte, per quanto importante rimane sterile se non c'è partecipazione nell'attuazione dei valori costituzionali. I giovani devono conoscere in maniera approfondita la nostra Costituzione, e impegnarsi nell'attuare i valori a cui si sono ispirati i Padri costituenti, perché ci si accorge di come sia importante e fondamentale la libertà solo quando essa viene a mancare». **MTI**

CORTE COSTITUZIONALE, SE NE PARLA COL GIUDICE MODUGNO AL "GALANTI"

Campobasso. Il giudice della Corte Costituzionale Franco Modugno sarà il prossimo 24 aprile al liceo "Giuseppe Galanti" di Campobasso. È questa, infatti la scuola molisana individuata per l'incontro con gli studenti nell'ambito del progetto "Viaggio in Italia: La Corte Costituzionale nelle scuole" promosso dalla Corte Costituzionale nel settantesimo anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione e realizzato con il supporto del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca.

Durante l'incontro, che si svolgerà a partire dalle ore 11 nell'aula magna, Franco Modugno terrà una lezione agli studenti che potranno esporre i lavori svolti sulle tematiche della cittadinanza e delle della legalità. Gli stessi potranno anche dialogare con il giudice e approfondire con lui anche i temi della composizione e del funzionamento della Corte Costituzionale nonché della sua attività parlando delle sentenze più importanti che hanno inciso nella vita quotidiana delle persone al fine di accrescere nelle nuove generazioni la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, legalità e democrazia. L'importante evento ~~è salutato con entusiasmo~~ dalla dirigente Anna Di Monaco del liceo statale Galanti di Campobasso

SCUOLA IL LICEO GALANTI COMMEMORA IL 70° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE

Si terrà nella giornata di domani alle ore 11:00 presso l'Aula Magna del Liceo "G. M. Galanti", in via Trieste n.1, l'incontro per celebrare il settantesimo anniversario della Costituzione. La manifestazione vede la presenza del Giudice della ~~Corte~~ **Costituzionale** Prof. Franco Modugno che sarà a Campobasso per incontrare i ragazzi dell'Istituto e condividere con loro il significato della ricorrenza.

Vuoi ricevere questa ed altre notizie direttamente sul tuo cellulare? Semplice! Invia il testo NEWS SI con un normale sms al nostro numero +39 3201122791 e riceverai quotidianamente sms informativi gratuiti per essere aggiornato in tempo reale sulle principali notizie della regione. Inoltre sempre a questo numero potrai inviarci segnalazioni foto/video di qualsiasi natura tramite WhatsApp.

Vuoi accedere al contenuto completo di tutti gli articoli del miglior quotidiano d'informazione del Molise? **Abbonati Ora**

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [OK](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA | Ambiente ANSA Viaggiart Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:



L&S Puglia

Fai la Ricerca

Vai a ANSA.it

News | MIUR | Protocolli di intesa v | Tavoli della Legalità v | FOTO | VIDEO

ANSA.it > Legalità&Scuola > Puglia - Tavoli della Legalità > 'Viaggio Italia Consulta' va in Puglia

'Viaggio Italia Consulta' va in Puglia

Con la giudice Sciarra l'11/5 a Bari e 12/5 a Foggia



Redazione ANSA ROMA 09 maggio 2018 11:42

[Scrivi alla redazione](#) [Stampa](#)



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

DALLA HOME LEGALITÀ&SCUOLA



Italia, nel 2019 mondiali scolastici tennis in Italia
Sport



Crowdfunding per riaprire una biblioteca a Roma
Musica, film e libri



55 giorni, l'Italia senza Moro
Musica, film e libri



Mafia: De Raho, il bene vincerà sul male
Dalle scuole



Concussione, indagato sindaco Parmense
Notizie

(ANSA) - ROMA, 9 MAG - Prosegue il tour nelle scuole del 'Viaggio in Italia: la Corte Costituzionale nelle scuole'.

Venerdì 11 maggio a partire dalle ore 10.30 presso il Liceo Scientifico Statale 'De Nitti-Pascali' di Bari la giudice della Corte costituzionale Silvana Sciarra incontrerà le studentesse e gli studenti del Liceo. Dopo una breve lezione, la giudice risponderà alle domande che le ragazze e i ragazzi vorranno rivolgerle sui temi della giustizia e della legalità.

Nella successiva giornata di sabato 12 maggio, a partire dalle ore 11 sarà la volta di Foggia: la giudice Sciarra terrà la sua lezione alle studentesse e agli studenti del Liceo Classico 'Vincenzo Lanza'. Seguiranno le domande delle ragazze e dei ragazzi. Il progetto, promosso dalla Corte costituzionale e realizzato con il supporto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, prevede un ciclo di incontri, dall'8 gennaio al 31 maggio 2018, tra i giudici costituzionali e le giovani e i giovani che frequentano gli Istituti scolastici italiani.

Durante il viaggio saranno approfonditi, tra gli altri, i temi della genesi, della composizione e del funzionamento della Corte costituzionale, nonché della sua attività, illustrata anche attraverso le sentenze che hanno inciso di più nella vita quotidiana delle persone. L'obiettivo è accrescere nelle nuove generazioni, protagoniste del futuro, la

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, di legalità e di democrazia nonché la conoscenza del ruolo svolto dalla Corte costituzionale a garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali.

Dopo Roma, Firenze, Pisa, Salerno, Napoli, l'Aquila, Pescara, Ancona, Macerata, Milano, Monza, Perugia, Terni, Trento, Potenza, Palermo, Catania, Biella, Torino, Reggio Calabria, Catanzaro, Verona, Venezia, Forlì, Bologna, Cagliari, Oristano, Campobasso, Bari e Foggia sono la ventinovesima e trentesima tappa del viaggio.(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA. © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione



Stampa

A#Legalità&Scuola

[ANSA.it](#) • [Contatti](#) • [Disclaimer](#) • [Privacy](#) • [Copyright](#)

P.I. IT009876461003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati



La giudice Sciarra al Liceo De Nittis-Pascali Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole

Questa mattina, a partire dalle 10.30 presso il Liceo Artistico De Nittis-Pascali (sede Pascali) di Bari, la giudice della Corte costituzionale Silvana Sciarra incontrerà gli studenti nell'ambito del progetto «Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole». Dopo una breve lezione sulla genesi, la composizione e il

funzionamento della Corte, il giudice Sciarra risponderà alle domande che le ragazze e i ragazzi vorranno rivolgerle. Durante la manifestazione, inoltre, gli studenti presenteranno alcuni progetti sul tema della cittadinanza. Interverrà Anna Cammalleri, direttore dell'Ufficio Scolastico Provinciale.



INCONTRI AL DE NITTIS-PASCALE

E gli studenti scoprono la bellezza della Costituzione



La dirigente Irma D'Ambrosio con il giudice Silvana Sciarra

VALENTINO SGARAMELLA

● La Costituzione, nata nel 1948, compie i suoi primi 70 anni. Nel liceo artistico De Nit-tis-Pascali, sede Pascali, il giudice della Corte Costituzionale Silvana Sciarra, ha incontrato gli studenti nell'ambito del progetto «Viaggio in Italia: la Corte Costituzionale nelle scuole», accolta dalla dirigente Irma D'Ambrosio. Dopo un intervento sulle tematiche inerenti alla giurisprudenza costituzionale, il giudice Sciarra ha risposto alle domande dei ragazzi. Durante la manifestazione, inoltre, gli studenti hanno presentato alcuni progetti sul tema della cittadinanza attiva e responsabile. In particolare, il progetto «Viaggio in Italia: la Corte Costituzionale nelle scuole» è stato promosso dalla Corte Costituzionale e realizzato con il supporto del ministero dell'istruzione e si articola in un ciclo di incontri tra giudici costituzionali e studenti di 36 scuole italiane. Gli studenti devono conoscere la genesi, la composizione ed il funzionamento della Corte Costituzionale nonché la sua attività, illustrata anche attraverso le sentenze che hanno inciso maggiormente nella vita sociale e nello sviluppo democratico. Il giudice Sciarra, nata a Trani, ha studiato a Bari dove è stata allieva di Gino Giugni, padre dello statuto dei lavoratori. È docente di diritto del lavoro e diritto sociale europeo.

L'APPUNTAMENTO
CHI VIAGGERA IN ITALIA

«Nasi rossi», il sorriso nei luoghi della sofferenza

SONO APERTE LE TERME DI TORRE CANNE

LE TERME

Per la tua vacanza da Soggiorno

Proponiamo i nostri servizi di cura e benessere in un ambiente di cura e benessere.

La Torre Canne è un complesso di 12 ville e 1200 ettari di parco.

Tel. 080/45251 - press@termeditorrecanne.it

PROGETTO I 70 ANNI DELLA CARTA

Così la Consulta
entra nelle scuole
Sciarra a Bari e Foggia



GIUDICE Silvana Sciarra

E. SIMONETTI ALLE PAGINE 16-17>>

IL PROGETTO PER I SETTANT'ANNI DELLA COSTITUZIONE, VIAGGIO TRA I RAGAZZI TRA STORIA E ATTUALITÀ DI UN'ISTITUZIONE

Se la Corte Costituzionale entra nelle scuole

A Bari e Foggia incontri con Silvana Sciarra. «Ripartire dalle uguaglianze»

di ENRICA SIMONETTI

«**L**a Costituzione è un buon documento; ma spetta ancora a noi fare in modo che certi articoli non rimangano lettera morta, inchiostro sulla carta. In questo senso la Resistenza conti-

nua»: così parlava Sandro Pertini. E così parlano oggi le tante iniziative che hanno non solo l'obiettivo di celebrare i

articolato, che proprio in questi giorni ha fatto tappa in Puglia, dal titolo «Viaggio in Italia: la Corte Costituzionale nelle scuole». Due incontri si sono tenuti nel Liceo classico «Lanza» di Foggia e nel liceo artistico «De Nittis-Pascali» di Bari: a guidare entrambi è stata Silvana Sciarra, giudice della Corte Costituzionale, che praticamente è tornata a casa, perché è di origini pugliesi, nata a Trani e laureatasi in Giurisprudenza a Bari, dove è stata allieva di Gino Giugni. La sua storia come quinta donna entrata a far parte della Corte Costituzionale e il suo vissuto all'interno di un'istituzione così importante hanno molto incuriosito i ragazzi delle scuole, che l'hanno tempestata di domande. Le abbiamo chiesto un bilancio di questa esperienza.

Silvana Sciarra, come nasce il progetto di portare la Corte Costituzionale nelle scuole?

«Nasce con un protocollo d'intesa firmato dalla Corte Costituzionale (l'allora presidente Grossi) con il Ministero dell'istruzione, al fine di diffondere tra i giovani significato e azioni di questa istituzione. Il Mi-

nistero ha effettuato una mappatura delle scuole (due per regione) e i vari giudici sono incaricati di incontrare i ragazzi. Personalmente, ho avuto il piacere di tornare nella mia Puglia - anche se non ancora nella mia scuola, il Liceo classico «Orazio Flacco» di Bari - e mi sono occupata di Bari e Foggia. L'obiettivo è di andare in 36 scuole italiane e far conoscere la genesi, la composizione ed il funzionamento della Corte Costituzionale, nonché la sua attività, illustrandola anche attraverso le sentenze che hanno inciso maggiormente nella vita sociale e nello sviluppo democratico».

Che reazioni ha notato negli studenti?

«Ho trovato una grande apertura in entrambi gli istituti, con dirigenti, docenti e ragazzi impegnati sul fronte della legalità, cosa molto importante. Al «De Nittis» gli studenti hanno mostrato un loro video; a Foggia ho trovato oltre 300 ragazzi pronti a riflettere sul tema della legalità... insomma, sensazioni molto positive».

Il messaggio di fiducia nella giustizia e nelle istituzioni secondo lei

GIUDICE PUGLIESE
È nata a Trani e ha studiato
all'Università di Bari.
L'articolo 36 e la «dignità»

70 anni della nostra Costituzione, quanto invece la voglia di porre l'accento sulla sua «attualità», sulla sua vicinanza alla nostra vita quotidiana di cittadini.

E quali cittadini hanno più bisogno di capire? I giovani, le generazioni del futuro, che con questa Carta vedono e vedranno l'affermazione della propria appartenenza alla vita pubblica.

È nata così l'idea di un progetto



giunge ai giovani?

«La realtà intrinseca del messaggio è proprio questa. Illustrare come lavora il Collegio, spiegare i diritti (tema su cui ho ricevuto tante domande) e raccontare alcune delle sentenze più importanti sono tutti punti di partenza fondamentali. Abbiamo riflettuto sui 70 anni della Costituzione e sull'anniversario delle leggi razziali; abbiamo parlato della sentenza che ha dato l'accesso alle donne in Magistratura (datata 1960) o di quella sul reato di adulterio che un tempo era ascrivibile solo alle donne (sentenza del '68); o ancora della pluralità dell'insegnamento religioso. Come vede, pezzi della nostra Storia. Si è parlato anche dell'equilibrio tra le istituzioni e, mi creda, ho notato grande interesse nei giovani anche nel recepire questo sintomo di giustizia che magari in qualche caso può sfuggire dall'esterno».

Se dovesse preferirne uno, quale articolo della Costituzione sceglierebbe?

«Tutti hanno la loro importanza, ma l'articolo 3, che stabilisce il principio di uguaglianza sostanziale è

quello che a mio avviso continua ad avere un valore straordinario. Altra norma straordinaria è l'art. 36, in materia di giusta retribuzione: oggi si parla tanto delle nuove povertà e io credo che quel principio di dignità che questo articolo introduce sia un "faro guida" della nostra realtà ed emani una luce fortissima sulla Costituzione».

Lei ha studiato a Bari, allieva di Gino Giugni. Che ricordi ha?

«Bellissimi ricordi di questa città e di questa Università che mi ha formata. Ai ragazzi, negli incontri scolastici, ho anche portato me stessa con la mia esperienza di donna, raccontando l'impegno e la maternità, insomma, l'aver conciliato le diverse nature e l'ho fatto non per protagonismo ma per iniettare fiducia e consapevolezza. Sono andata via da Bari a fine anni Settanta ma in questi giorni ho avuto anche il piacere di essere ricevuta dal rettore dell'Università Antonio Felice Uricchio, che mi ha mostrato con grande emozione la stanza di Aldo Moro. Sì, sento quella di Bari come la "mia" Università e ho contatti con moltissimi colleghi».



GIUDICE DELLA CORTE COSTITUZIONALE Silvana Sciarra (in alto) mentre giura al Quirinale nelle mani del presidente Napolitano. Qui sopra, il Palazzo settecentesco della Consulta in piazza del Quirinale

A scuola di Costituzione con il giudice Viganò

L'INCONTRO

di Simone Modugno

Se la scuola detiene il compito di formare i cittadini di domani, è anche vero che non può esistere educazione alla cittadinanza senza un'educazione alla Costituzione. Questo l'assunto alla base dell'incontro, tenutosi ieri mattina nell'aula magna del liceo Petrarca, tra gli studenti e il giudice della Corte costituzionale Francesco Viganò, da appena due mesi assunto a tale ruolo istituzionale e attualmente il più giovane in carica.

Nato 52 anni fa in un piccolo paese «sul ramo sbagliato del lago di Como, cioè quello dov'è situata la villa di George Clooney», come ha raccontato egli stesso, Viganò ha potuto studiare giurisprudenza a Monaco grazie a una borsa di studio ed è poi divenuto ricer-

catore all'università di Brescia, appassionandosi all'insegnamento e scegliendolo come professione. Una storia come tante altre, tanto che Viganò ha riferito di essere rimasto molto sorpreso dalla recente proposta della Corte costituzionale. «Una sera di febbraio, mentre portavo il cane a spasso sotto la pioggia – ha raccontato –, mi arrivò una chiamata da Roma. All'inizio pensai a uno scherzo, poi capii che così non era e riuscii solo a balbettare “mi faccia chiedere a mia moglie”».

Dopo la sua rapida presentazione, il giudice è entrato nel vivo del suo intervento, incentrato sul compito difensivo delle carte costituzionali nei confronti dei diritti fondamentali dell'uomo, soprattutto verso i più deboli. Per inquadrare subito il tema, Francesco Viganò è ricorso a un esempio vicino alla sensibilità degli studenti del liceo classico: la tragedia di Antigone,

nella quale la protagonista decide di dare sepoltura al cadavere del fratello Polinice, secondo la “legge divina”, ma violando la “legge umana” del re Creonte, venendo quindi condannata a vivere il resto dei suoi giorni imprigionata in una grotta. «Dalla legge dei potenti che prevale su quella superiore, cioè dei diritti innati e fondamentali – ha spiegato il giudice –, si è passati nel 1776 alla Costituzione degli Stati Uniti d'America, cioè la prima carta costituzionale a cui seguirono quelle europee, la quale sanciva i diritti inalienabili dell'uomo: quello alla vita, alla libertà e alla ricerca della felicità. La loro tutela è lo scopo ultimo dello stato, che se non li garantisce non merita obbedienza e permette per diritto naturale di ribellarsi all'ordine costituito».

La Costituzione ha quindi il compito di difendere i diritti dell'individuo dall'autorità, sia essa tirannica che demo-

cratica. Anzi, soprattutto da quest'ultima, ha sottolineato Francesco Viganò per provocare gli studenti con un apparente paradosso: «La tutela dei diritti universali è un procedimento antagonista rispetto al principio democratico, che si basa sulle maggioranze, mentre la vocazione fondamentale della costituzione è quella di tutelare i deboli e le minoranze». In particolare, il giudice si riferisce a tre categorie: agli immigrati, proprio perché non rappresentati in Parlamento, ai carcerati, per i quali secondo l'articolo 32 la pena deve essere riabilitativa e non punitiva, e ai malati, che in base all'articolo 32 hanno il diritto all'invulnerabilità del proprio corpo e quindi di rifiutare il trattamento medico.

Al termine del suo intervento, gli studenti del liceo Petrarca hanno rivolto le loro domande e curiosità al giudice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AULA GREMITA
Alta partecipazione tra gli studenti del liceo di via Rossetti, dove è intervenuto il giudice della Corte costituzionale

LA LEZIONE AL PETRARCA
Il membro della Consulta ha parlato della difesa dei più deboli

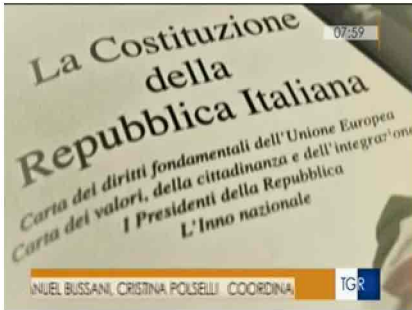


PARADOSSI E TUTELE
Viganò (sopra nella foto Silvano) ha spiegato che la tutela dei diritti universali si “contrappone” al principio democratico



TGR BUONGIORNO REGIONE FRIULI (Ora: 07:59:00 Sec: 18)

Il viaggio in Italia della corte costituzionale, fa tappa in Friuli-Venezia Giulia, ospite in regione il giudice Francesco Viganò, oggi a partire dalle 10:30 sarà al liceo scientifico Marinelli di Udine e domani alla stessa ora Viganò sarà a Trieste al Liceo Petrarca



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA: Ambiente ANSA Viaggiari Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:



L&S Corte Costituzionale



Fai la Ricerca



Vai a ANSA.it

News | MIUR | **Protocolli di intesa** | Tavoli della Legalità | FOTO | VIDEO

CORTE COSTITUZIONALE • CSM • CONSIGLIO DI STATO • ANAC • ANM • DNA • ASSOCIAZIONI FAMILIARI VITTIME TERRORISMO E STRAGI

ANSA.it > Legalità&Scuola > Corte Costituzionale > Viaggio in Italia della Consulta in Fvg

Viaggio in Italia della Consulta in Fvg

Giudice Francesco Viganò il 14 e 15 maggio a Udine e Trieste



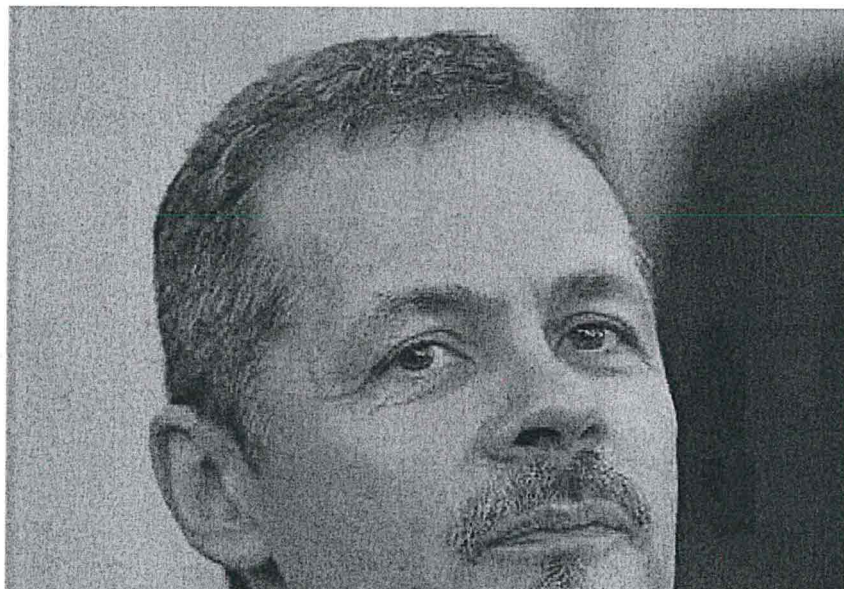
Redazione ANSA ROMA 10 maggio 2018 11:42



Scrivi alla redazione



Stampa



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

DALLA HOME LEGALITÀ&SCUOLA



Comuni: 16 sciolti da inizio 2018
Speciali ed eventi



Studenti Bergamo a lezione di legalità
Notizie



Rapine in treno, arrestato ragazzino
Notizie



Scene da "arancia meccanica", un fermo
Notizie



Minacce a prof, 16enne verso processo
Dalle scuole

(ANSA) - ROMA, 10 MAG - Prosegue il tour nelle scuole del "Viaggio in Italia: la Corte Costituzionale nelle scuole".

Lunedì 14 maggio, a partire dalle ore 10,30, presso il Liceo Scientifico "Giovanni Marinelli" di Udine, il giudice della Corte costituzionale Francesco Viganò incontrerà le studentesse e gli studenti del Liceo, nell'ambito del progetto "Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole". Dopo una breve lezione, il giudice Viganò risponderà alle domande che le ragazze e i ragazzi vorranno rivolgergli sui temi della giustizia e della legalità.

Martedì 15 maggio, a partire dalle ore 10,30 sarà la volta di Trieste: il giudice Viganò terrà la sua lezione alle studentesse e agli studenti del Liceo Classico e Linguistico "Francesco Petrarca" di Trieste. Seguiranno le domande delle ragazze e dei ragazzi.

Il progetto "Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole", promosso dalla Corte costituzionale e realizzato con il supporto del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, prevede un ciclo di incontri, dall'8 gennaio al 31 maggio 2018, tra i giudici costituzionali e le giovani e i giovani che frequentano gli Istituti scolastici italiani.

Durante il viaggio saranno approfonditi, tra gli altri, i temi della genesi, della composizione e del funzionamento della Corte costituzionale, nonché della sua attività, illustrata anche attraverso le sentenze che hanno inciso di più nella vita quotidiana delle

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

persone. L'obiettivo è accrescere nelle nuove generazioni, protagoniste del futuro, la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, di legalità e di democrazia nonché la conoscenza del ruolo svolto dalla Corte costituzionale a garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali.

Dopo Roma, Firenze, Pisa, Salerno, Napoli, l'Aquila, Pescara, Ancona, Macerata, Milano, Monza, Perugia, Terni, Trento, Potenza, Palermo, Catania, Biella, Torino, Reggio Calabria, Catanzaro, Verona, Venezia, Forlì, Bologna, Cagliari, Oristano, Campobasso, Bari e Foggia, Udine e Trieste sono la trentunesima e trentaduesima tappa del viaggio. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Servizi all'utente



Stampa

Legalità&Scuola

[ANSA.it](#) • [Contatti](#) • [Disclaimer](#) • [Privacy](#) • [Copyright](#)

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

persone. L'obiettivo è accrescere nelle nuove generazioni, protagoniste del futuro, la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, di legalità e di democrazia nonché la conoscenza del ruolo svolto dalla Corte costituzionale a garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali.

Dopo Roma, Firenze, Pisa, Salerno, Napoli, l'Aquila, Pescara, Ancona, Macerata, Milano, Monza, Perugia, Terni, Trento, Potenza, Palermo, Catania, Biella, Torino, Reggio Calabria, Catanzaro, Verona, Venezia, Forlì, Bologna, Cagliari, Oristano, Campobasso, Bari e Foggia, Udine e Trieste sono la trentunesima e trentaduesima tappa del viaggio. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Servizi all'informazione



Stampa

Legalità&Scuola

[ANSA.it](#) • [Contatti](#) • [Disclaimer](#) • [Privacy](#) • [Copyright](#)

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

CORTE COSTITUZIONALE * VIAGGIO IN ITALIA: LA GIUDICE DARIA DE PRETIS SARA' AL LICEO CLASSICO E LINGU

Venerdì 18 maggio, a partire dalle ore 10,30, presso il Liceo Classico e Linguistico "Giosuè Carducci" di Bolzano, la giudice della Corte costituzionale Daria de Pretis incontrerà le studentesse e gli studenti del Liceo, nell'ambito del progetto "Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole". Dopo una breve lezione, la giudice de Pretis risponderà alle domande che le ragazze e i ragazzi vorranno rivolgerle sui temi della giustizia e della legalità.

Il progetto "Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole", promosso dalla Corte costituzionale e realizzato con il supporto del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, prevede un ciclo di incontri, dall'8 gennaio al 31 maggio 2018, tra i giudici costituzionali e le giovani e i giovani che frequentano gli Istituti scolastici italiani.

Durante il viaggio saranno approfonditi, tra gli altri, i temi della genesi, della composizione e del funzionamento della Corte costituzionale, nonché della sua attività, illustrata anche attraverso le sentenze che hanno inciso di più nella vita quotidiana delle persone. L'obiettivo è accrescere nelle nuove generazioni, protagoniste del futuro, la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, di legalità e di democrazia nonché la conoscenza del ruolo svolto dalla Corte costituzionale a garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali.

Dopo Roma, Firenze, Pisa, Salerno, Napoli, l'Aquila, Pescara, Ancona, Macerata, Milano, Monza, Perugia, Terni, Trento, Potenza, Palermo, Catania, Biella, Torino, Reggio Calabria, Catanzaro, Verona, Venezia, Forlì, Bologna, Cagliari, Oristano, Campobasso, Bari, Foggia, Udine, Trieste e Aosta, Bolzano è la trentaquattresima tappa del viaggio.

AMOROSO, IMPORTANTE COSTITUZIONE A SCUOLA

Tappa 'Viaggio in Italia' a Verres, alla fine incontro bilancio (ANSA) - VERRES (AOSTA), 16 MAG - "E' importante portare la Costituzione anche nelle scuole. L'istruzione è fondamentale. Per questo abbiamo fatto un accordo col Ministero della pubblica

istruzione, siamo stati in varie città e adesso chiudiamo proprio in Valle d'Aosta". Lo ha detto il giudice della Corte costituzionale Giovanni Amoroso, giunto a Verres (Aosta) per incontrare gli studenti dell'Isitip nell'ambito del progetto "Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole". "Al termine del 'tour' - ha aggiunto - faremo anche un

punto quasi a bilancio di questi incontri con gli studenti che abbiamo avuto in varie città. Il riscontro direi che è positivo, per l'interesse che hanno mostrato, per le domande. Insomma c'è stata una risposta che è quella che ci aspettavamo". Il giudice Amoroso, infine, ha sottolineato l'importanza della Legalità, "che appartiene al patto fondativo della comunità ed è alla base della convivenza civile, quindi parlarne con gli studenti è importante".



VERRÈS

Il giudice Amoroso incontra gli studenti

VERRÈS. L'Istituto di istruzione liceale tecnico e professionale di Verrès ospita oggi, mercoledì 16, a partire dalle 9,30, il giudice della Corte costituzionale Giovanni Amoroso che incontra gli studenti nell'ambito del progetto "Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole". Dopo una breve lezione, il giudice Amoroso risponderà alle domande dei ragazzi sui temi della giustizia e della legalità. Il progetto "Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole", è promosso con il supporto del ministero dell'Istruzione, prevede un ciclo di incontri tra i giudici costituzionali e i giovani degli istituti superiori. Si parla anche della genesi, composizione e funzionamento della Corte costituzionale (a.a.)



AMOROSO: "LA LEGALITA' APPARTIENE AL PATTO FONDATIVO DELLA COMUNITA'"

Il giudice della ~~Corte costituzionale~~ Giovanni Amoroso, ha fatto visita questa mattina a Verres per incontrare gli studenti dell'Isitip nell'ambito del progetto "Viaggio in Italia: la ~~Corte costituzionale~~ nelle scuole".

"E' importante portare la Costituzione anche nelle scuole. L'istruzione è fondamentale. Per questo abbiamo fatto un accordo col Ministero della pubblica istruzione, siamo stati in varie città e adesso chiudiamo proprio in Valle d'Aosta. - Sottolinea il magistrato Amoroso - Al termine del 'tour', faremo anche un punto quasi a bilancio di questi incontri con gli studenti che abbiamo avuto in varie città. Il riscontro direi che è positivo, per l'interesse che hanno mostrato, per le domande. Insomma c'è stata una risposta che è quella che ci aspettavamo. La legalità appartiene al patto fondativo della comunità ed è alla base della convivenza civile, quindi parlarne con gli studenti è importante".

..

'CONSULTA NELLE SCUOLE'ARRIVA A BOLZANO

Il 18, la giudice de Petris incontrerà studenti di un liceo (ANSA) - ROMA, 16 MAG - Continuano le iniziative previste dal programma 'Viaggio in Italia: la Corte Costituzionale nelle scuole': venerdì prossimo, 18 maggio, a partire dalle ore 10.30, presso il Liceo Classico e Linguistico 'Giosuè Carducci' di Bolzano, la giudice della Corte costituzionale Daria de Pretis incontrerà le studentesse e gli studenti dell'Istituto. Dopo una breve lezione, la giudice risponderà alle domande che le ragazze e i ragazzi vorranno rivolgerle sui temi della giustizia e della legalità.

Il progetto 'Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole', promosso dalla Corte costituzionale e realizzato con il supporto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, prevede un ciclo di incontri, dall'8 gennaio al 31 maggio 2018, tra i giudici costituzionali e le giovani e i giovani che frequentano gli Istituti scolastici italiani.

Durante il viaggio saranno approfonditi, tra gli altri, i temi della genesi, della composizione e del funzionamento della Corte Costituzionale, nonché della sua attività, illustrata anche attraverso le sentenze che hanno inciso di più nella vita quotidiana delle persone. L'obiettivo è accrescere nelle nuove generazioni, protagoniste del futuro, la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, di legalità e di democrazia nonché la conoscenza del ruolo svolto dalla Corte costituzionale a garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali.

Dopo Roma, Firenze, Pisa, Salerno, Napoli, l'Aquila, Pescara, Ancona, Macerata, Milano, Monza, Perugia, Terni, Trento, Potenza, Palermo, Catania, Biella, Torino, Reggio Calabria, Catanzaro, Verona, Venezia, Forlì, Bologna, Cagliari, Oristano, Campobasso, Bari, Foggia, Udine, Trieste e Aosta, Bolzano è la trentaquattresima tappa del viaggio.(ANSA).

LA CORTE COSTITUZIONALE NELLE SCUOLE

Bolzano. Daria de Pretis, membro della Consulta, ha tenuto una conferenza stamane al Liceo Carducci. Le questione femminile, le leggi razziali e il valore della Carta.

"La Corte Costituzionale non è conosciuta come potrebbe esserlo. Se ne è resa conto, che qualcosa sarebbe dovuto cambiare, per dialogare con l'opinione pubblica e con i giovani". Così introduce la conferenza la giudice della Corte Daria de Pretis, nata a Cles nel 1956, ex rettrice dell'Università di Trento e prima ancora professoressa ordinaria di Diritto amministrativo. Ha prestato giuramento l'11 novembre 2014 nelle mani dell'ex Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che l'ha nominata membro della Corte dopo solamente un anno di guida dell'università trentina.

Presenti il dirigente scolastico del Liceo Carducci Andrea Pedevilla, in cattedra insieme alla De Pretis. In platea invece il Prefetto di Bolzano Cusumano e l'Ispettore scolastico Valer. Presenti, oltre agli studenti del Liceo in questione, alunni di altre scuole, come il Liceo scientifico Torricelli, il Walther von der Vogelweide, l'ITE Battisti e il Liceo di Brunico Cantore. L'iniziativa della Corte fa parte del progetto Viaggio in Italia, nato sotto spinta dei giudici costituzionali stessi in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, per avvicinarsi ai ragazzi delle scuole, sia per quanto riguarda il funzionamento della Corte, sia per ribadire i valori su cui si fonda la Repubblica Italiana.

Il video proiettato durante la presentazione della giornata: "Viaggio in Italia - La Corte costituzionale nelle scuole". Il video è stato realizzato dal Cine-Tv Rossellini di Roma.

"La Corte viene sentita come un organo riservato, distante. Infatti il Palazzo dove risiede si trova accanto al Quirinale, lontano dai palazzi della politica, che si trovano più sotto. In tempi come i nostri in cui si esiste in quando si comunica, anche la Corte ha dovuto fare questo piccolo sforzo; la risposta è stata entusiasmante".

In questo modo continua De Pretis, la quale dopo aver ricordato il periodo in cui nasce la Costituzione, da un'Assemblea Costituente frutto della Resistenza, ha cercato di riportare alla memoria dei presenti alcuni importanti anniversari, in qualche modo tutti collegati tra di loro: "Bisogna ricordare i 60 anni dalla nascita effettiva della Corte, i 70 anni di vita della nostra Costituzione e senz'altro anche gli 80 anni dalla approvazione delle terribili leggi razziali". Ricorrenza, quelle delle leggi razziali approvate dal regime fascista di Mussolini nel 1938, ricordata dal Museo del carcere Le Nuove di Torino, in collaborazione con il festival del fumetto di Roma ARF!, che ha curato una mostra visitabile fino al primo giugno di quest'anno.

Uno studente illustra il progetto "Mafia e Politica" portato avanti dal professor Carlo Romeo, ricordando l'incontro con Nando dalla Chiesa. Foto: Filippo Serena.

Un accenno anche alle 21 donne della Costituente, le donne del 1946 che non solo hanno potuto per la prima volta andare alle urne ma anche essere elette all'interno dell'Assemblea fondativa della Repubblica. La De Pretis ha anche risposto ad alcuni interrogativi sorti in Aula, ma che potrebbero benissimo riguardare molti italiani, ovvero quelli riguardanti la percezione e l'effettivo ruolo dell'esercizio giurisdizionale della Corte. "I giudici costituzionali vengono spesso definiti gate keepers, i guardiani del cancello, nel senso di giudici delle leggi. Adesso avere una Corte è uno dei presupposti di accesso per entrare nell'Unione Europea ma durante i lavori della Costituente una certa parte politica strideva. Strideva poiché non pensava che le leggi del Parlamento, espressione della volontà popolare, potessero essere sindacate. Ma si sa - e la storia ce lo insegna - che non sempre la maggioranza della volontà popolare fa la cosa più giusta".

Foto: Filippo Serena.

Le parole della De Pretis fanno un ulteriore e chiaro rimando all'epoca dei grandi totalitarismi europei del secolo scorso, frutto anche quelli di un elevato - quanto meno

iniziale - consenso popolare.

Un elenco ristretto di importanti sentenze in campo etico e bioetico che hanno cambiato la vita dei consociati, il rapporto tra Corte e Parlamento, il ruolo di bilanciamento degli interessi e dei diritti dei cittadini. Questo è stato l'oggetto della discussione nell'Aula Magna del Carducci, prima che i ragazzi potessero prendere la parola e porre altre questioni di ulteriore rilevanza: dagli OGM alla ricerca scientifica in senso ampio, al limite che la Corte può avere riguardo i suoi poteri. E alla domanda di un alunno sul perché il lavoro sia così centrale all'interno della Carta, la giudice risponde: "Nell'idea del Costituente il lavoro non è solo il modo per guadagnarsi da vivere ma anche per partecipare attivamente alla vita sociale della Repubblica. Ed è un grande problema, quello di poter trovare un lavoro adeguato, un problema che preoccupa chi deve fare le grandi scelte politiche".

CONSULTA A SCUOLA, ISTRUZIONE E' DIRITTO

(ANSA) - BOLZANO, 18 MAG - "Viaggio in Italia, Consulta nelle scuole" con la giudice trentina Daria de Pretis ha fatto tappa in Alto Adige per spiegare agli studenti di 4/a e 5/a classe di diversi licei classici, linguistici e scientifici la Costituzione italiana. Con l'Inno di Mameli si è aperta la lectio magistralis in aula del Liceo Carducci a Bolzano, davanti al Commissario del governo Vito Cusumano e il preside del liceo Andrea Pedevilla. "Mi fa piacere essere a Bolzano nell'ambito di questo viaggio che come giudici da Corte costituzionale stiamo facendo in scuole di tutta l'Italia per fare conoscere la Corte costituzionale e la nostra Costituzione", ha detto de Pretis e dopo una breve lezione, la giudice ha risposto alle domande delle ragazze e ragazzi su temi di legalità. De Pretis ha sottolineato fra l'altro che il diritto allo studio come diritto soggettivo trova il suo fondamento nei comma 3 e 4 dell'art. 34 nei quali si garantisce a tutti, anche se privi di mezzi economici, di raggiungere i gradi più alti degli studi.

LECTIO MAGISTRALIS AL LICEO FERMI

«Costretti ad abrogare decine di norme delle Regioni italiane»

Prosperetti: la nostra Costituzione è ancora tutta da attuare su parità tra i sessi e lavoro

IL CASO

«SONO NUMEROSISSIME, decine, le leggi regionali abrogate e quasi sempre è una questione di competenza: le giunte, dopo la riforma costituzionale e la redistribuzione dei poteri, approvano di continuo leggi su materie che sono di competenza statale. In questo caso siamo di fronte anche a un provvedimento che, nella sua applicazione, può diventare discriminatorio». Giulio Prosperetti, giuslavorista e giudice della Corte Costituzionale, interviene sul caso della legge della Regione Liguria appena abrogata dalla Consulta. E lo fa, rispondendo a una precisa domanda, a margine di una lectio magistralis sulla Costituzione che si è tenuta ieri davanti agli studenti del liceo Enrico Fermi di Sampierdarena. «Su questo punto

è chiaro che trattandosi di prestazioni che garantiscono un livello di sicurezza sociale, che deve essere omogeneo nel territorio nazionale, davanti a questo punto si giustifica la censura di una legge che crea un diritto particolare».

Prosperetti è intervenuto di fronte a una platea di un centinaio di ragazzi, nell'ambito del progetto "Viaggio in Italia, la Corte Costituzionale nelle scuole". Gli studenti sono intervenuti soprattutto sul tema del lavoro, della disoccupazione giovanile e dell'impoverimento dello stato sociale: «La nostra è una Costituzione tutta da attuare», ha spiegato sul punto Prosperetti - soprattutto su temi come la parità tra i sessi e l'occupazione, un diritto sempre meno effettivo, per via della delocalizzazione delle imprese e della progressiva automazione di molti settori». Problemi aggravati, secondo Prospe-



Il giudice della Corte Costituzionale Giulio Prosperetti

retti, anche dagli squilibri dell'Unione Europea: «Si discute molto oggi su manchevolezze dell'Unione Europea, ma la soluzione non è l'introduzione dei dazi ma una riforma dell'ordinamento con un'ottica di progettualità futura. L'Unione Europea non ha raggiunto una unione politica, non c'è un progetto sociale, è ancorata a esigenze di mercato, non c'è una uniformità fiscale o una politica di difesa comune e, ancora, il problema dell'immigrazione non è stato risolto e adeguatamente affrontato. Occorre risolvere

tutti questi nodi per risolvere la crisi che sta vivendo l'istituzione europea».

Il giudice della Consulta è intervenuto anche sul "contratto di governo" firmato da Lega e Movimento Cinque Stelle: «Bisogna vedere come verranno messe in pratica alcune di quelle proposte. L'ostacolo più grande è l'articolo 81 della Costituzione, che prevede la parità in bilancio. Per questo di ogni legge occorre indicare in modo molto preciso la copertura finanziaria».

M. GRA.



VIAGGIO IN ITALIA, LA CORTE COSTITUZIONALE FA TAPPA A GENOVA E ALLA SPEZIA

Genova - Nella giornata di domani, giovedì 24 maggio a partire dalle ore 15, presso il 'Liceo Scientifico Enrico Fermi' di Genova, il giudice della Corte costituzionale Giulio Prosperetti incontrerà le studentesse e gli studenti dell'istituto nell'ambito del progetto 'Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole'. Dopo una breve lezione il giudice risponderà alle domande che le ragazze e i ragazzi vorranno rivolgergli sui temi della giustizia e della legalità. Stesso programma venerdì 25 maggio a La Spezia, dove il giudice Prosperetti terrà una lezione presso il 'Liceo Scientifico Statale Antonio Pacinotti'.

Il progetto 'Viaggio in Italia : la Corte costituzionale nelle scuole', promosso dalla stessa Consulta e realizzato con il supporto del Ministero dell'Istruzione prevede un ciclo di incontri fino al 31 maggio prossimo, tra i giudici costituzionali e le giovani e i giovani che frequentano gli Istituti scolastici italiani. Durante il viaggio saranno approfonditi, tra gli altri, i temi della genesi, della composizione e del funzionamento della Corte costituzionale, nonché della sua attività, illustrata anche attraverso le sentenze che hanno inciso di più nella vita quotidiana delle persone. «L'obiettivo - sottolinea una nota - è accrescere nelle nuove generazioni, protagoniste del futuro, la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, di legalità e di democrazia nonché la conoscenza del ruolo svolto dalla Corte costituzionale a garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali».

Le città toccate dall'iniziativa. Dopo Roma, Firenze, Pisa, Salerno, Napoli, l'Aquila, Pescara, Ancona, Macerata, Milano, Monza, Perugia, Terni, Trento, Potenza, Palermo, Catania, Biella, Torino, Reggio Calabria, Catanzaro, Verona, Venezia, Forlì, Bologna, Cagliari, Oristano, Campobasso, Bari, Foggia, Udine e Trieste, Aosta e Bolzano, Genova e La Spezia sono la trentacinquesima e trentaseiesima tappa del viaggio.

DOMANI MATTINA AL LICEO SCIENTIFICO PACINOTTI

Il giudice della Corte costituzionale Prosperetti incontra gli studenti

DOMANI, dalle ore 11, al liceo scientifico Pacinotti, Giulio Prosperetti, giudice della Corte costituzionale incontrerà gli studenti per tenere una lezione. Seguiranno le domande dei ragazzi sui temi della giustizia e della legalità. L'incontro rientra nel progetto "Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole", promosso dalla Corte costituzionale e realizzato con il supporto del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Durante il viaggio, cominciato a gennaio, vengono approfonditi, tra gli

altri, i temi della genesi, della composizione e del funzionamento della Corte costituzionale nonché della sua attività, illustrata anche attraverso le sentenze che hanno inciso di più nella vita quotidiana delle persone. L'obiettivo è accrescere nelle nuove generazioni, protagoniste del futuro, la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, di legalità e di democrazia nonché la conoscenza del ruolo svolto dalla Corte costituzionale a garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali.



Gli studenti del Pacinotti a lezione di diritto con un giudice della Corte costituzionale

DOMANI alle 11 il giudice della Corte costituzionale Giulio Prosperetti incontrerà gli studenti del liceo scientifico Pacinotti nell'ambito del progetto "Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole" promosso per approfondire i temi della genesi, della composizione e del funzionamento della Corte costituzionale, nonché la sua attività, illustrata anche attraverso le sentenze



VIAGGIO IN ITALIA: LA CORTE COSTITUZIONALE NELLE SCUOLE

Il Giudice Giulio Prosperetti incontra gli studenti del Liceo Scientifico Pacinotti della Spezia.

LA SPEZIA Venerdì 25 maggio, a partire dalle ore 11:00, nell'auditorium del Liceo Scientifico "Antonio Pacinotti" della Spezia, il Giudice della Corte Costituzionale Giulio Prosperetti incontrerà le studentesse e gli studenti del Liceo nell'ambito del progetto "Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole".

Il prof. Giulio Prosperetti, giurista, ordinario di Diritto del Lavoro presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Tor Vergata di Roma e Vicepresidente vicario della Commissione di Garanzia sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, è Giudice della Corte Costituzionale della Repubblica Italiana dal 21 dicembre 2015.

Dopo una breve lezione, il Giudice Prosperetti risponderà alle domande che i giovani vorranno rivolgergli sui temi della giustizia e della legalità. Nella stessa occasione presenteranno brevemente il loro lavoro anche gli studenti del Liceo che, in collaborazione con il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con l'Università "LUISS Guido Carli" di Roma, stanno realizzando un progetto per la promozione e per la diffusione dei temi della legalità.

Il progetto "Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole" (https://www.cortecostituzionale.it/jsp/consulta/viaggiolitalia/viaggio_home.do), promosso dalla Corte costituzionale e realizzato con il supporto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ha preso avvio nel gennaio 2018 e si è articolato in un ciclo di incontri che hanno portato i Giudici costituzionali ad incontrare studentesse e studenti degli Istituti scolastici di diverse città italiane. Il "viaggio", della durata di cinque mesi, ha permesso di approfondire, tra gli altri, i temi della genesi, della composizione e del funzionamento della Corte Costituzionale, nonché della sua attività, illustrata attraverso le sentenze che hanno inciso di più nella vita quotidiana delle persone. Obiettivo del progetto è accrescere nelle giovani e nei giovani, protagonisti del futuro, la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, di legalità e di democrazia, nonché la conoscenza del ruolo svolto dalla Corte Costituzionale a garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali.